



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DEL MUGELLO**

OSSERVATORIO ECONOMICO
RELAZIONE STATISTICA
annuale

Numero 6

Dicembre 2019

*Relazione redatta dall'Ufficio Statistica associato
ai sensi dell'Art.6 comma 8 del vigente Statuto dell'Unione*

*Dirigente: ing. Vincenzo Massaro
Respons. Ufficio: Roberto Elefante
Esperto Statistico: Carolina Graziani*

INDICE

1. PROFILO MORFOLOGICO E DEMOGRAFICO	pag. 3
• <u>La popolazione mugellana nel 2018</u>	
• <u>Primi dati demografici 2019</u>	
<i>Fonte: Nostra elaborazione su dati Uffici Anagrafe Comunali</i>	
2. APPARATO ECONOMICO PRODUTTIVO LOCALE	pag.15
<i>Fonte: Nostra elaborazione su dati Camera Commercio Firenze - Ufficio Statistica</i>	
3. CONDIZIONE LAVORATIVA	pag.24
<i>Fonte: IRPET - Area di ricerca: lavoro, istruzione e welfare</i>	
4. LA DOMANDA TURISTICA	pag.29
• <u>Il contesto nazionale e regionale</u>	
• <u>L'andamento degli arrivi in Mugello nel 2018</u>	
• <u>Il dato comunale</u>	
<i>Fonte: Servizi Statistici della Città Metropolitana di Firenze</i>	
<i>Testo a cura a cura dell'Ufficio Turismo dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello</i>	
5. EDUCAZIONE E ISTRUZIONE	pag.37
• <u>Servizi per la prima infanzia (età 3-36 mesi)</u>	
• <u>Istruzione</u>	
• <u>La dispersione. Esiti scolastici</u>	
<i>Fonte: Opendata Toscana e Osservatorio Regionale educazione ed istruzione</i>	
6. SITUAZIONE ECONOMICA	pag.44
• <u>La produzione</u>	
<i>Fonte: IRPET</i>	
• <u>Indagine Congiunturale sulle unità locali manifatturiere. Primo semestre 2019</u>	
<i>Fonte: Camera di commercio di Firenze - Uff. Statistica e studi</i>	
• <u>I redditi dichiarati delle persone fisiche</u>	
<i>Fonte: MEF -Dipartimento delle finanze</i>	
• <u>Il mercato immobiliare nel Mugello</u>	
<i>Fonte: Agenzia Entrate - Banca dati delle quotazioni immobiliari</i>	
CONCLUSIONI	pag. 56

1. PROFILO MORFOLOGICO E DEMOGRAFICO

Il Mugello è un ampio sistema collinare e montano situato nella parte nord-occidentale della Toscana che si estende nell'alta valle del fiume Sieve, al confine con l'Emilia-Romagna. L'ambito territoriale confina con l'Emilia Romagna, l'area fiorentina e la Provincia di Prato.

L'Unione Montana dei Comuni del Mugello ricalca approssimativamente quello che viene tradizionalmente considerato Mugello (i 5 comuni che insistono nella valle del fiume Sieve) e Alto Mugello (i tre comuni della provincia di Firenze al di là dello spartiacque appenninico, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S.).

I comuni sono: Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero e Vicchio con una superficie territoriale complessiva di 1.132 Km² circa, pari ad un terzo dell'intera provincia di Firenze ¹(32,2%).

Il Mugello ha svolto per secoli la funzione di contado fiorentino anche se con spiccata consapevolezza di possedere una identità culturale territoriale specifica rispetto alla città di Firenze e alla cintura urbana.

Dal 1 gennaio 2014 è stato istituito il Comune di Scarperia e San Piero, e nasce dalla fusione dei due Comuni contigui di San Piero a Sieve e Scarperia. Il nuovo comune è il secondo del Mugello in termini dimensione demografica.

Gli aspetti morfologici

Comune	Intensità morfologica	% territ con intens rilievo 251-1000 m	% territ. con altit. > 600 m	% territ. Con pendenza > 24°
Barberino di Mugello	46,7	6,0	20	15,2
Borgo San Lorenzo	51,1	14,6	28,6	30,5
Dicomano	60,5	28,3	27	35,2
Firenzuola	68,6	26,1	67	26,6
Marradi	69,5	27,8	51,8	53,1
Palazzuolo sul Senio	75,2	31,9	71,9	51
Scarperia e San Piero*	n.d.	10,0	20,7	14,5
<i>di cui San Piero a Sieve</i>	34,3	0,4	0,4	7,8
<i>Scarperia</i>	47,1	14,5	30	17,6
Vicchio	54,5	23,4	34,6	30,2

* Valori calcolati dall'Ufficio Sviluppo economico e Culturale Unione Montana Comuni Mugello

I dati relativi all'acclività e alla percentuale di territorio con altitudine superiore ai 600 metri confermano che la Zona del Mugello ha una fisionomia morfologica fondamentalmente montana e piuttosto "aspra", disposta per di più su due diversi versanti idrografici (tirrenico per il fiume Sieve, e adriatico per Lamone, Senio e Santerno). I tre comuni dell'Alto Mugello presentano alti valori di intensità morfologica (maggiori di 65) di cui Marradi e Palazzuolo anche con valori di acclività elevatissimi (più del 50% del territorio con pendenze superiori al 24%) che evidenziano la **difficile accessibilità a molte zone** di questi comuni. La montanità del territorio è un elemento quindi da tenere in attenta considerazione nella interpretazione dei fenomeni socio-economici e nella programmazione dei servizi.

¹ Nel presente rapporto si userà "provincia di Firenze" anziché "Città Metropolitana" in quanto, sebbene coincidenti, la prima è definizione geograficamente più chiara soprattutto per i non addetti ai lavori

La popolazione mugellana nel 2018

Superficie e densità di popolazione

Comune	Popolazione al 31.12.2018	Superficie in kmq	Zona Altimetrica	Densità di popolazione 2018
Barberino di Mugello	10.959	133,71	Collina interna	81,96
Borgo San Lorenzo	18.355	146,15	Collina interna	125,59
Dicomano	5.530	61,76	Collina interna	89,54
Firenzuola	4.562	272,06	Montagna interna	16,77
Marradi	3.048	154,07	Montagna interna	19,78
Palazzuolo sul Senio	1.122	108,90	Montagna interna	10,30
Scarperia e San Piero	12.220	116,00	Collina interna	105,34
Vicchio	8.144	138,89	Collina interna	58,64
Mugello	63.940	1.131,54		56,51
Provincia Firenze	1.011.349	3.513,69		287,83
Regione Toscana	3.729.641	22.987,40		162,25

La popolazione residente negli 8 comuni al dicembre 2018 è di 63.940 unità, pari al 6,3% del totale provinciale e all'1,7% del totale regionale. I 3 comuni di Barberino M.llo, Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero accolgono quasi i 2/3 della popolazione residente mugellana (65%) coprendo il 35% della superficie mentre i tre comuni dell'Alto Mugello, pur occupando quasi la metà del territorio (47%), insieme assommano appena al 13,7% della popolazione.

La zona è caratterizzata da una bassa densità della popolazione, che nel 2018 risulta pari a 56,5 abitanti per kmq, ma che nelle zone montane raggiunge punte minime di 10/11 abitanti per kmq (10,51 a Palazzuolo sul Senio). La densità di popolazione è il 35% di quella media toscana e appena il 20% di quella provinciale. Ciò significa scarsa congestione e migliore qualità ambientale, ma di converso elevata dispersione antropica, difficoltà di accesso ai servizi, maggiori costi nell'erogazione degli stessi e problematicità a garantire il presidio del territorio. Questa condizione di difficoltà è ben evidenziata nell'indicatore unitario di disagio (IUD) calcolato ogni anno da Regione Toscana, e che tiene conto di una molteplicità di variabili, morfologiche, demografiche ed economiche. I tre comuni dell'Alto Mugello risultano agli ultimi posti nella graduatoria regionale e quindi fra i comuni a maggiore disagio in Toscana.

Indicatore Unitario Disagio (IUD 2018) e posizione in graduatoria regionale

Comune	Punteggio indicatore unitario disagio	Posizione Graduatoria
<i>Firenze</i>	26	1
Scarperia e San Piero	57	83
Barberino di Mugello	58	92
Borgo San Lorenzo	61	113
Vicchio	71	148
Dicomano	78	184
Firenzuola	84	206
Marradi	90	234
Palazzuolo sul Senio	94	244
Zeri	111	273

Fonte: Regione Toscana Del.Giunta n.1411/2018

Popolazione residente - Dati censuari

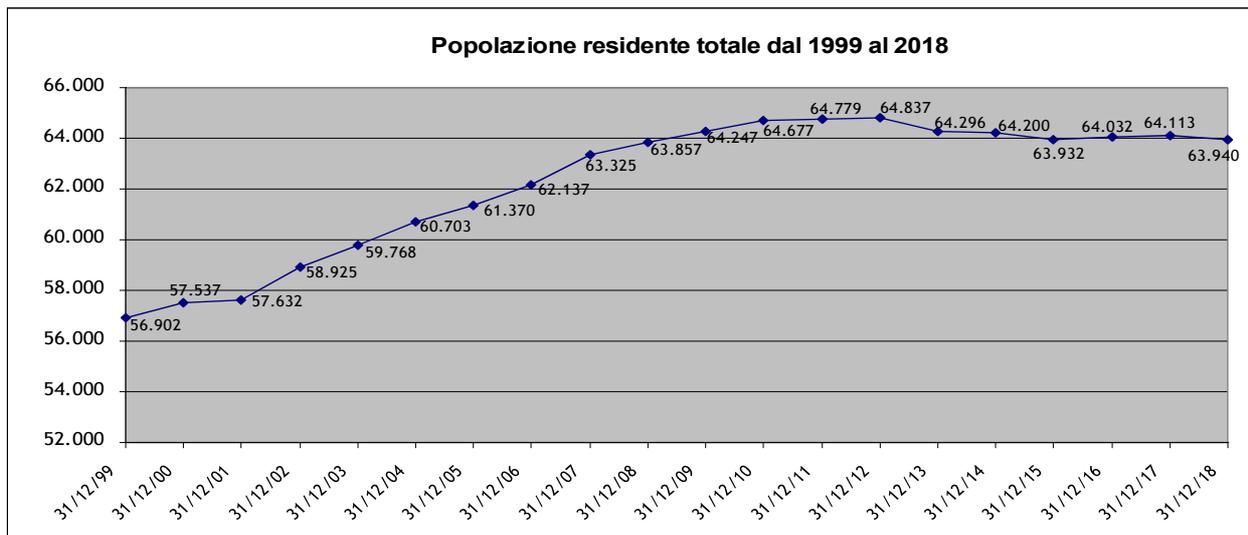
COMUNI	VALORI ASSOLUTI						
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Barberino di Mugello	10.583	8.658	7.582	8.228	8.739	9.515	10.461
Borgo San Lorenzo	16.535	14.498	14.199	14.685	15.285	15.779	17.854
Dicomano	4.464	3.825	3.742	4.051	4.570	4.958	5.670
Firenzuola	10.622	7.852	5.922	5.219	4.844	4.809	4.828
Marradi	7.350	5.723	4.539	4.120	3.895	3.616	3.257
Palazzuolo sul senio	3.264	2.166	1.619	1.365	1.323	1.300	1.188
Scarperia e San Piero	10.469	8.394	7.738	8.654	9.622	10.536	11.968
<i>di cui San Piero a Sieve</i>	3.549	3.112	3.123	3.317	3.770	3.758	4.240
<i>Scarperia</i>	6.920	5.282	4.615	5.337	5.852	6.778	7.728
Vicchio	10.462	7.660	5.917	5.976	6.271	7.114	8.117
TOTALE	73.749	58.776	51.258	52.298	54.549	57.627	63.343

In una prospettiva storica la popolazione mugellana ha visto una riduzione progressiva iniziata nel dopoguerra (e in molti casi anche prima) fino agli anni '80, conseguenza dello spopolamento delle campagne e delle migrazioni verso la città. Successivamente è iniziata una ripresa, inizialmente timida ma via via più consistente, con lo spostamento di residenze oltre la prima cintura fiorentina e quindi anche verso il **Mugello, che è divenuto quindi dagli anni '90 luogo di rilocalizzazione residenziale dell'area fiorentina**. Il fenomeno si è realizzato grazie alla maggiore facilità dei collegamenti, pubblici e privati e ad una mutata domanda delle famiglie verso una miglior qualità della vita, oltre che verso rendite immobiliari più accessibili. Nel 2011 tuttavia la popolazione non era ancora tornata ai livelli del 1951. **E comunque il fenomeno non ha riguardato le zone più prettamente montane e l'Alto Mugello, che hanno continuato la loro emorragia demografica seppur con intensità decrescente.**

Analizzando i dati delle singole annualità vediamo che la ripresa demografica a partire dal 2008 ha ridotto la sua spinta propulsiva; tra il 2010 e il 2012 - anno di picco massimo - la popolazione mugellana è cresciuta solo di 161 unità. Dal 2013 inizia quindi tendenza alla decrescita fino al 2015, per poi registrare una lieve ripresa negli ultimi 2 anni, e decrescere nuovamente nel 2018. **Il 2018 rappresenta tuttavia uno dei rari casi in cui anche i comuni del fondovalle hanno fatto registrare complessivamente un saldo demografico negativo.**

La popolazione residente negli otto comuni del Mugello si attesta, al 31 dicembre 2018, a **63.940 unità**. **La decrescita demografica iniziata in Mugello dal 2013 e che si era arrestata nel biennio 2016-2017, si ripresenta nuovamente nel 2018 con una perdita di residenti pari a 173 unità (-0,27% rispetto al 2017)**. Sebbene le differenze in termini relativi rispetto al 2017 siano di lieve entità, va rilevato che essa ha interessato quasi tutti i comuni ad esclusione di **Scarperia e San Piero** (+ 43 unità, +0,4%) e **Barberino di Mugello** che mostra una sostanziale stabilità (+1 unità). Il Comune che registra la maggiore diminuzione in termini assoluti è **Borgo San Lorenzo** (-94 unità), a cui seguono **Firenzuola** che risulta essere tra i tre comuni montani quello che ha registrato la maggiore perdita (-40 unità), diminuzione pari a quella del comune di **Vicchio**. I comuni di **Palazzuolo sul Senio** e **Marradi** perdono invece circa 20 unità ciascuno mentre il decremento di **Dicomano** è assai modesto (-3). In termini percentuali sono tuttavia sempre i comuni dell'Alto Mugello che perdono in maniera maggiore (Palazzuolo sul Senio -1,9%, Firenzuola -0,9% e Marradi -0,6%) mentre il calo per i comuni del Mugello basso è più modesto (Borgo San Lorenzo e Vicchio -0,5%, Dicomano -0,1%).

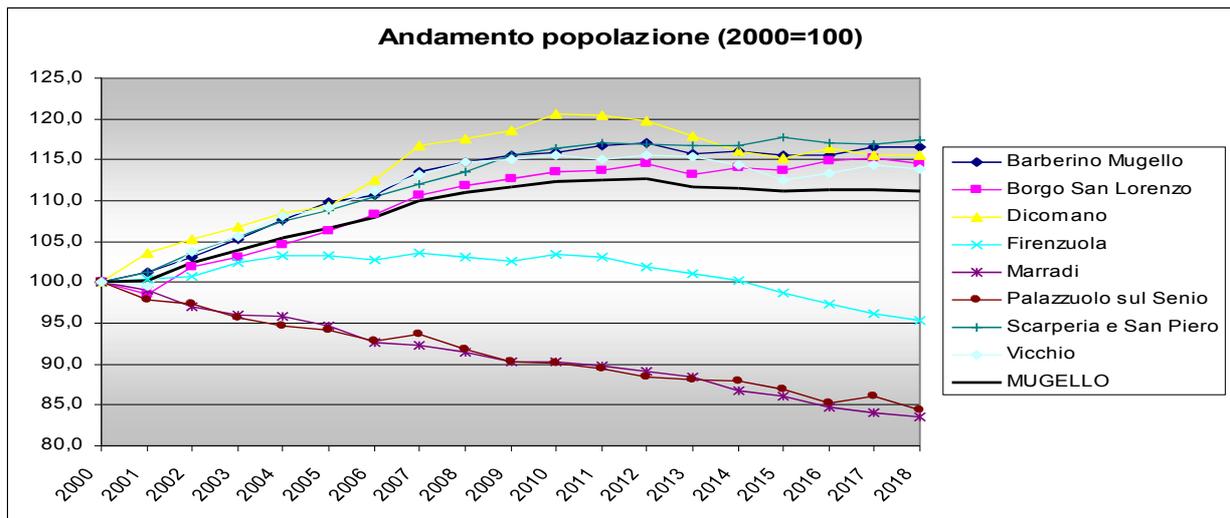
Tuttavia, nel confronto con l'intera provincia di Firenze, il Mugello presenta nel 2018 un andamento analogo, anzi, lievemente migliore. Infatti la popolazione provinciale si è ridotta, nel 2018, di 3.014 unità pari al -0,30%, e quella regionale di 12.796 unità pari al -0,34%.



Popolazione residente - Valori assoluti

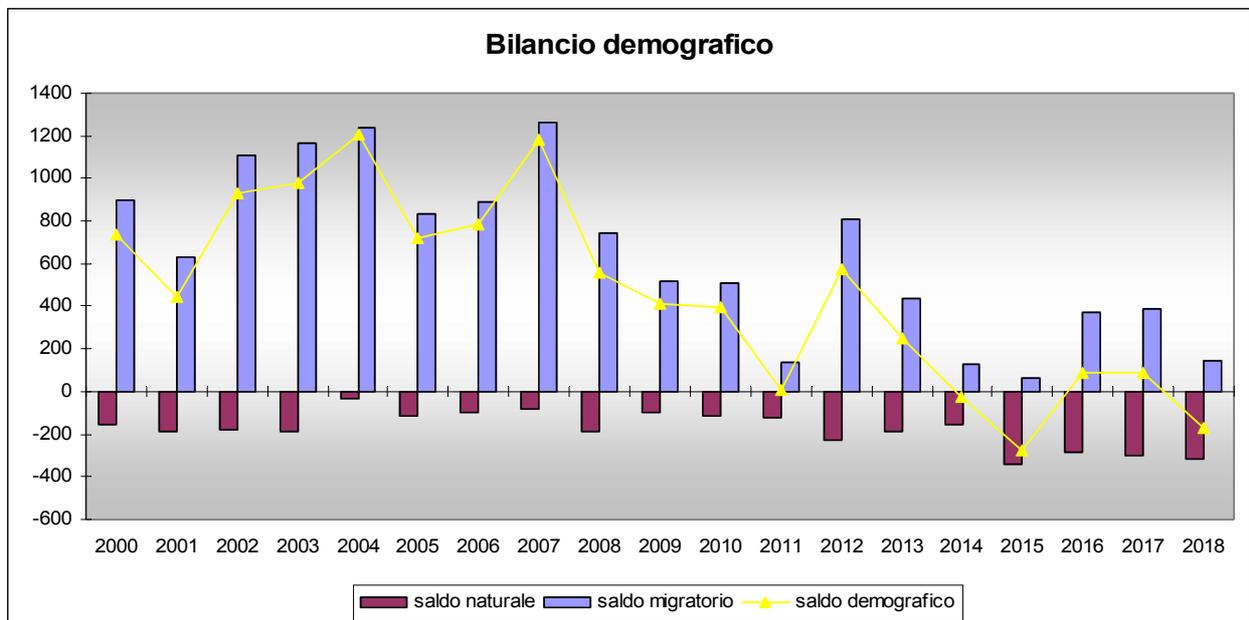
COMUNI	VALORI ASSOLUTI																		Var%		
	31/12/99	31/12/00	31/12/01	31/12/02	31/12/03	31/12/04	31/12/05	31/12/06	31/12/07	31/12/08	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13	31/12/14	31/12/15	31/12/16		31/12/17	31/12/18
Barberino Mugello	9.268	9.396	9.515	9.684	9.896	10.120	10.312	10.404	10.666	10.786	10.853	10.888	10.962	11.008	10.868	10.908	10.862	10.861	10.958	10.959	0,0
Borgo San Lorenzo	15.814	16.022	15.779	16.331	16.524	16.766	17.028	17.349	17.744	17.923	18.049	18.190	18.224	18.362	18.136	18.261	18.223	18.405	18.449	18.355	-0,5
Dicomano	4.781	4.787	4.963	5.037	5.111	5.190	5.231	5.387	5.585	5.626	5.676	5.777	5.764	5.735	5.648	5.553	5.515	5.574	5.533	5.530	-0,1
Firenzuola	4.733	4.787	4.809	4.821	4.902	4.939	4.945	4.921	4.957	4.937	4.908	4.950	4.932	4.876	4.839	4.801	4.728	4.661	4.602	4.562	-0,9
Marradi	3.631	3.650	3.616	3.541	3.503	3.501	3.455	3.383	3.366	3.339	3.295	3.298	3.278	3.252	3.225	3.166	3.142	3.092	3.066	3.048	-0,6
Palazzuolo sul Senio	1.322	1.329	1.300	1.293	1.272	1.257	1.251	1.234	1.244	1.219	1.199	1.198	1.189	1.175	1.170	1.169	1.155	1.132	1.144	1.122	-1,9
Scarperia e San Piero	10.310	10.414	10.536	10.794	11.007	11.194	11.340	11.503	11.671	11.828	12.033	12.114	12.197	12.168	12.154	12.160	12.262	12.197	12.177	12.220	0,4
Vicchio	7.043	7.152	7.114	7.424	7.553	7.736	7.808	7.956	8.092	8.199	8.234	8.262	8.233	8.261	8.256	8.182	8.045	8.110	8.184	8.144	-0,5
Totale	56.902	57.537	57.632	58.925	59.768	60.703	61.370	62.137	63.325	63.857	64.247	64.677	64.779	64.837	64.296	64.200	63.932	64.032	64.113	63.940	-0,3

Analizzando i dati in una prospettiva temporale più lunga, il 2018 si caratterizza per l'annualità che diversamente dal passato, registra un saldo demografico negativo anche per i comuni del fondovalle, sebbene in termini relativi la diminuzione sia irrisoria (-0,2%).



Dall'analisi dei saldi naturale e migratorio degli ultimi venti anni possiamo affermare in generale che **la tenuta della popolazione del Mugello è attribuibile esclusivamente alla componente migratoria (immigrati - emigrati) sempre positiva, stante il consolidato da anni saldo negativo della componente naturale (nati - morti).**

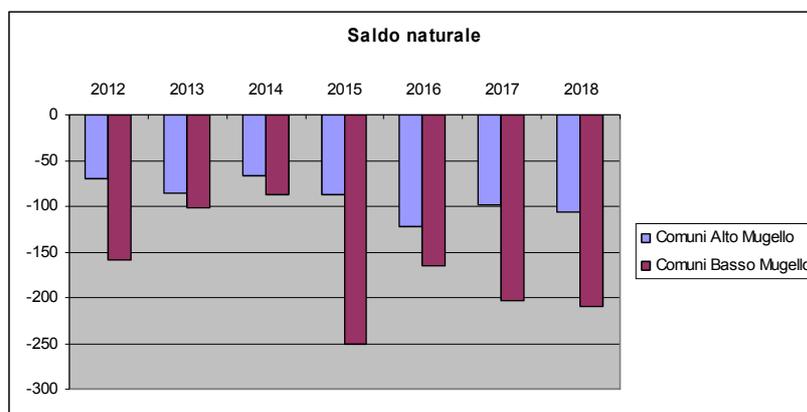
Più nel dettaglio si evidenzia come il saldo migratorio (italiano e straniero) positivo sia andato riducendosi progressivamente a partire dal 2008, contestualmente al manifestarsi della crisi economica globale, mentre il saldo naturale negativo, assai contenuto fra il 2004 e il 2011, sia di nuovo peggiorato dal 2015. La combinazione di questi due elementi ha fatto sì che **la crescita demografica del Mugello, fra le più alte della Toscana per circa 20 anni, nell'ultimo decennio si sia ridotta fino ad azzerarsi.**



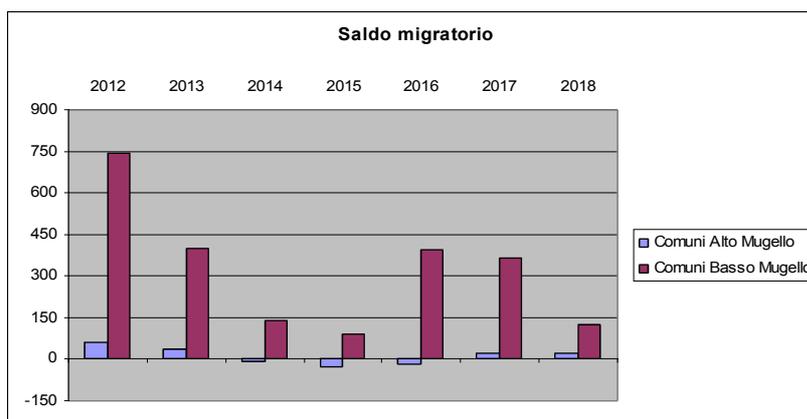
Fonte: Elaborazione Uff. Statistica UC Mugello su dati Istat

Nel confronto fra le aree montane del Mugello, rappresentate dai tre comuni di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo S., e i comuni di fondovalle, si evidenzia una generale maggiore debolezza dei primi. Essi presentano infatti saldi naturali negativi progressivamente crescenti e saldi migratori modesti e, dal 2014 al 2016, negativi.

Nel 2017 e 2018 tuttavia i comuni montani sono tornati ad un piccolo saldo migratorio positivo che, a parità di saldo naturale, ha determinato una decrescita della popolazione più contenuta rispetto al passato. Nel 2018 invece il saldo migratorio dei comuni di fondovalle, pur restando positivo (ad esclusione del comune di Borgo San Lorenzo), si è ridotto dopo la ripresa del 2016-2017 e, complici saldi naturali peggiori anche rispetto al passato, ha portato ad una leggera riduzione del numero dei residenti anche in questi comuni.

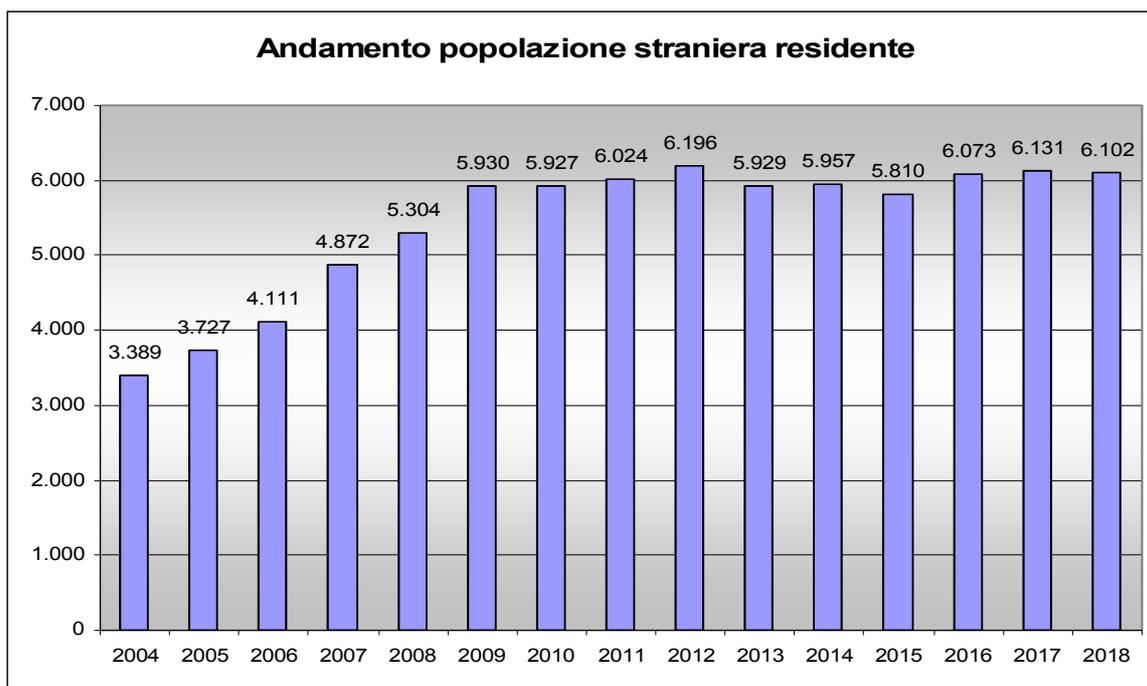


Fonte: Elaborazione Uff. Statistica UC Mugello su dati Istat



Fonte: Elaborazione Uff. Statistica UC Mugello su dati Istat

Se il saldo migratorio è comunque positivo anche nel 2018, certamente la componente non italiana si è andata riducendo nel tempo. Infatti, il numero dei residenti non italiani in Mugello nell'ultimo decennio risulta sostanzialmente numericamente stabile. Nel 2018 si è avuta una riduzione di 29 unità. Se il saldo migratorio positivo è dato quindi oggi soprattutto da popolazione italiana, la provenienza di questa immigrazione recente si può ipotizzare diversa da quella che ha caratterizzato il Mugello dal 1990 al 2008. Mentre in tale periodo infatti si era verificata una cospicua rilocalizzazione residenziale dall'area fiorentina, con la crisi economica globale e la riduzione generalizzata dei costi degli immobili anche nelle aree centrali della provincia, è probabile che si sia ridotto l'interesse economico a trasferirsi nel Mugello dall'area fiorentina - e infatti i comuni contermini a Firenze e Firenze stessa sono tornati in crescita negli ultimi anni -, lasciando probabilmente più spazio alla mobilità extraprovinciale ed extraregionale. Ma la correttezza di questa congettura richiederà approfondimenti specifici in futuro.



Popolazione per classe d'età e sesso residente al 31/12/2018 nei comuni dell'Unione Montana Mugello

CLASSE ETA'	F	di cui stranieri	M	di cui stranieri	TOTALE	di cui stranieri
0-4	1.133	191	1.237	182	2.370	373
5-9	1.404	169	1.499	204	2.903	373
10-14	1.466	148	1.498	154	2.964	302
15-19	1.364	124	1.511	167	2.875	291
20-24	1.516	232	1.692	303	3.208	535
25-29	1.508	264	1.689	319	3.197	583
30-34	1.563	325	1.628	314	3.191	639
35-39	1.783	332	1.744	313	3.527	645
40-44	2.285	296	2.288	288	4.573	584
45-49	2.463	262	2.531	228	4.994	490
50-54	2.635	231	2.591	165	5.226	396
55-59	2.436	189	2.526	130	4.962	319
60-64	2.162	147	2.121	108	4.283	255
65-69	1.985	81	1.959	46	3.944	127
70-74	1.910	49	1.827	36	3.737	85
75-79	1.602	37	1.369	20	2.971	57
80-84	1.350	16	1.034	21	2.384	37
oltre 85	1.720	7	850	4	2.570	11
n.d.	24	0	37	0	61	0
Totale	32.309	3.100	31.631	3.002	63.940	6.102

Dei 63.940 individui residenti il **50,53% sono donne**, che prevalgono soprattutto nelle classi di età elevate (56,4% fra gli ultrasettantenni). La **popolazione straniera residente** ammonta a 6.102 unità e rappresenta il **9,5% della popolazione residente totale**, con prevalenza anche in questo caso della componente femminile.

Principali indici demografici²

Indice	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Prov. FI *	RT*
Indice di vecchiaia	159,47	159,16	161,57	164,56	169,03	173,66	175,98	179,49	182,96	189,46	196,87	201,42
Indice di dipendenza strutturale	54,70	55,02	55,97	56,91	58,23	58,85	58,87	58,92	59,05	59,55	61,08	60,70
Indice di struttura	127,15	128,59	131,52	134,38	138,52	143,81	147,99	147,62	148,44	150,26	147,78	150,43
Indice di ricambio	148,55	149,65	146,25	141,68	137,47	137,94	140,10	139,66	144,89	148,97	135,36	145,39
Rapporto di mascolinità	97,44	97,48	97,38	97,39	96,89	96,60	96,84	97,91	98,28	97,90	92,20	93,24
Tasso di natalità	9,41	10,02	8,91	8,67	8,74	8,02	7,45	7,20	7,19	6,55	7,10	7,00
Tasso di fecondità totale	42,95	46,08	41,44	40,57	41,40	38,72	36,55	35,95	36,38	33,57	34,80	34,60
Indice di carico di figli per donna feconda	20,97	21,71	21,64	21,62	21,53	21,14	20,57	20,03	19,64	18,99	18,76	18,52

* Ultimo dato disponibile Anno 2017

Relativamente agli indicatori demografici il **tasso di natalità**, finora sostenuto essenzialmente dalla popolazione straniera, continua a diminuire mentre continua ad aumentare l'**indice di vecchiaia**. Si rileva un peggioramento anche per gli **indici di struttura e di ricambio** causa anche la diminuzione della popolazione giovanile adulta (15-39 anni).

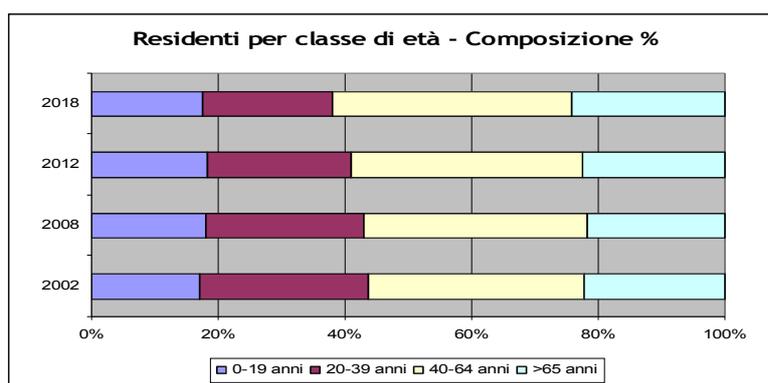
Nel confronto con la provincia di Firenze e la Toscana, il **Mugello si colloca grossomodo nella media, mantenendo tuttora un indice di vecchiaia migliore** (189,5 contro i 201 della Toscana e 197 della provincia di Firenze), **ma risultando peggiore nei tassi di natalità, ormai scesi sotto il 7x1000** (6,55 nati ogni 1.000 abitanti nel 2018).

Il processo d'invecchiamento della popolazione residente è confermato anche dall'analisi negli ultimi 15 anni della struttura per classi di età.

Attraverso tale classificazione è evidente la **riduzione di popolazione nella fascia d'età 20-39 anni** ed il **continuo allargamento delle fasce d'età superiore (40-64 e oltre 65 anni)** che ormai costituiscono il 62% della popolazione residente, e dove il 24% supera i 65 anni. Per la componente femminile ormai più di 1 donna su 4 nel Mugello ha più di 65 anni.

Popolazione residente per fascia d'età

Età	2002	2008	2012	2018
0-19 anni	9.972	11.529	11.779	11.112
20-39 anni	15.711	15.841	14.739	13.123
40-64 anni	20.050	22.652	23.691	24.038
>65 anni	12.980	13.835	14.628	15.330



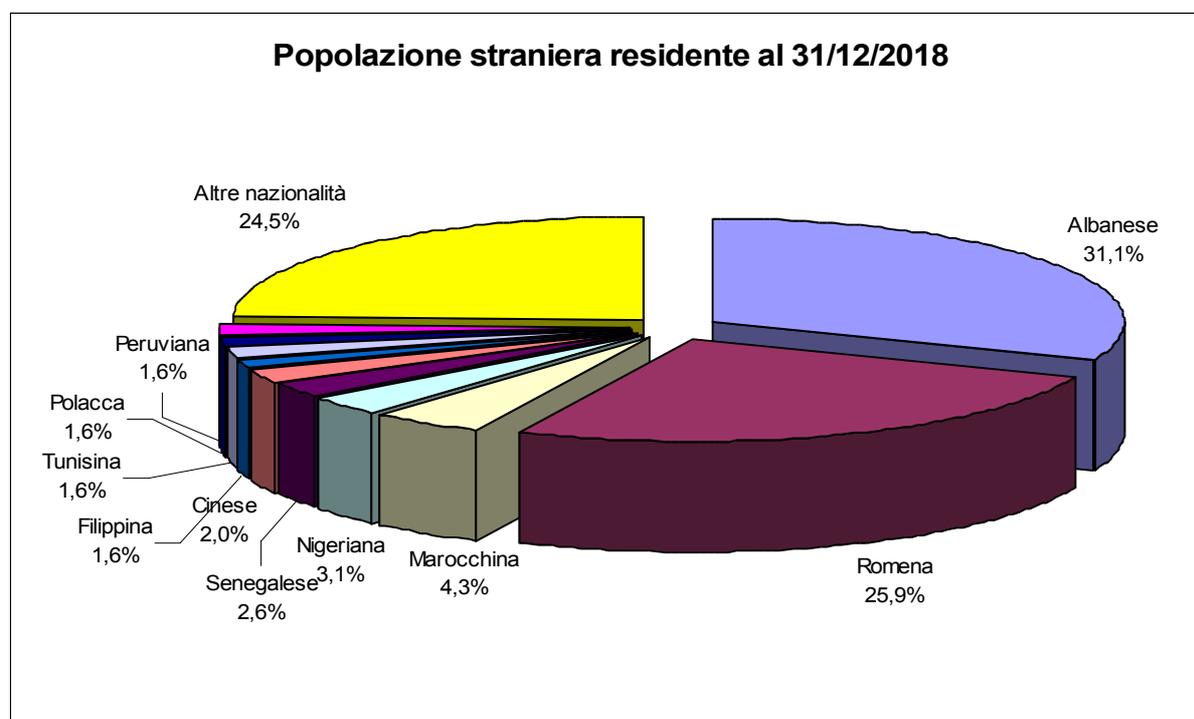
- 2 **Indice di vecchiaia:** rapporto tra popolazione con età ≥ 65 anni e popolazione con età 0-14 anni. **Indice di dipendenza strutturale o totale:** rapporto tra popolazione con età compresa 0-14 anni + età ≥ 65 anni e popolazione con età compresa 15-64 anni; indica quanti bambini ed anziani ci sono per la popolazione in età attiva. **Indice di struttura:** rapporto tra popolazione con età compresa 40-64 anni e popolazione con età compresa 15-39 anni; indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva. **Indice di ricambio:** rapporto tra popolazione con età compresa 60-64 anni e popolazione con età compresa 15-19 anni. **Indice di mascolinità:** rapporto tra popolazione maschile e femminile. **Tasso di natalità:** rapporto tra il numero di nascite durante il periodo di riferimento e la popolazione media dello stesso periodo per 1000. **Tasso di fecondità:** rapporto tra il numero delle nascite durante il periodo di riferimento e le donne in età feconda (15-49 anni). **Indice di carico di figli per donna feconda:** rapporto tra la popolazione con età compresa 0-4 anni e la popolazione femminile in età feconda (15- 49 anni).

Come già detto, la popolazione non italiana residente in Mugello diminuisce nel 2018 di 29 unità. La perdita è tuttavia concentrata nel comune di Borgo San Lorenzo (-67) mentre tutti i restanti comuni mostrano una lieve crescita, con Dicomano e Vicchio che registrano il maggior incremento (+11) seguiti dal comune di Scarperia e San Piero (8) e dai comuni della montagna dove gli stranieri sono aumentati di 2 o 3 unità rispetto al 2017.

N. stranieri residenti al 31/12

Comuni	2015	2016	2017	2018	Var 16/15	Var 17/16	Var 18/17
Barberino di Mugello	1.035	1.060	1.102	1.102	25	42	0
Borgo San Lorenzo	1.773	1.965	1.981	1.914	192	16	-67
Dicomano	560	641	641	652	81	0	11
Firenzuola	451	408	401	404	-43	-7	3
Marradi	165	175	177	179	10	2	2
Palazzuolo sul Senio	40	30	31	34	-10	1	3
Scarperia e San Piero	1.248	1.207	1.147	1.155	-41	-60	8
Vicchio	538	587	651	662	49	64	11
Mugello	5.810	6.073	6.131	6.102	263	58	-29

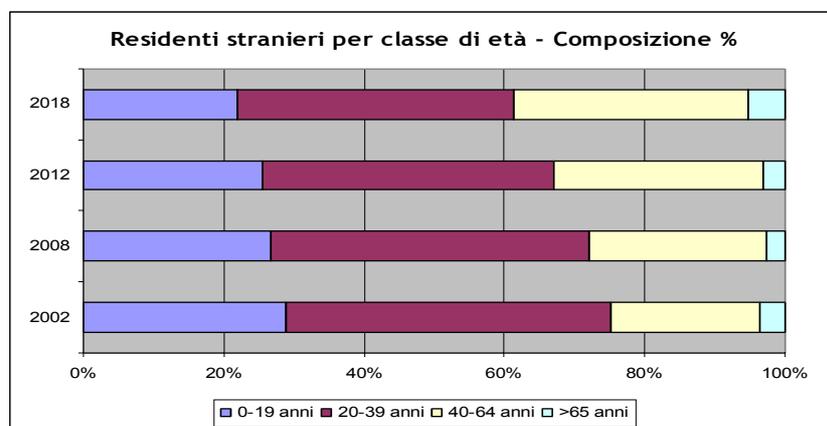
Come incidenza delle nazionalità, rimangono le principali quella albanese e quella rumena (con percentuali identiche al 2017 ma in calo rispetto agli anni precedenti) e rappresentano il 57% del totale dei residenti non italiani. Nessuna delle altre nazionalità raggiunge il 5%. Tra i 10 principali paesi di provenienza aumenta il peso del Marocco (+4,3% rispetto al 3,9% del 2017) e della Cina (+2% rispetto all'1,8% del 2017).



Infine, dall'analisi dell'andamento nel tempo delle classi di età della popolazione non italiana risulta che, sebbene la presenza nelle fasce di età minori di 40 anni rappresenti tuttora oltre il 60% del totale (contro il meno del 40% della popolazione italiana), essa è scesa di quasi 15 punti percentuali rispetto al 2002, mostrando quindi comunque una tendenza all'invecchiamento. Le cause di questa tendenza sono verosimilmente attribuibili al fatto che **il flusso di nuovi immigrati non italiani nel Mugello si è drasticamente ridotto negli ultimi anni e il principale nucleo di immigrazione (quello degli albanesi e rumeni) ha ormai oltre 20 anni di permanenza sul territorio.**

Popolazione straniera residente per fascia d'età

Età	2002	2008	2012	2018
0-19 anni	607	1.415	1.580	1.339
20-39 anni	976	2.411	2.579	2.402
40-64 anni	445	1.338	1.842	2.044
>65 anni	76	140	195	317

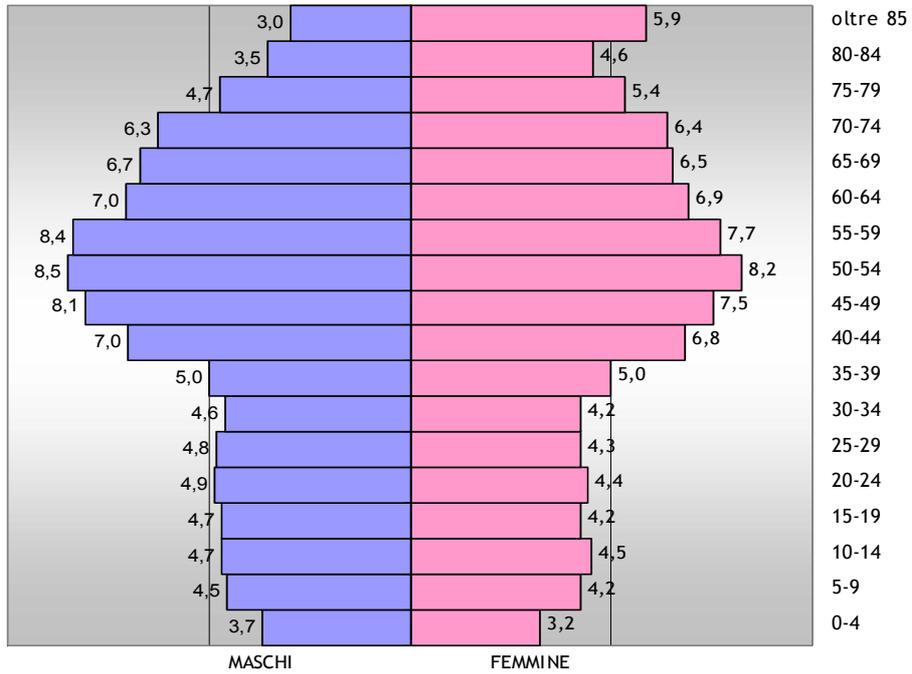


Nonostante questa tendenza progressiva, la struttura delle **piramidi per età** della popolazione evidenzia tuttora una macroscopica differenza fra la popolazione italiana e straniera residente in Mugello. **Quest'ultima presenta infatti un elevato contributo demografico nelle classi 20 - 59, dando quindi una spinta importante alla numerosità della forza lavoro - effettiva o potenziale - locale.**

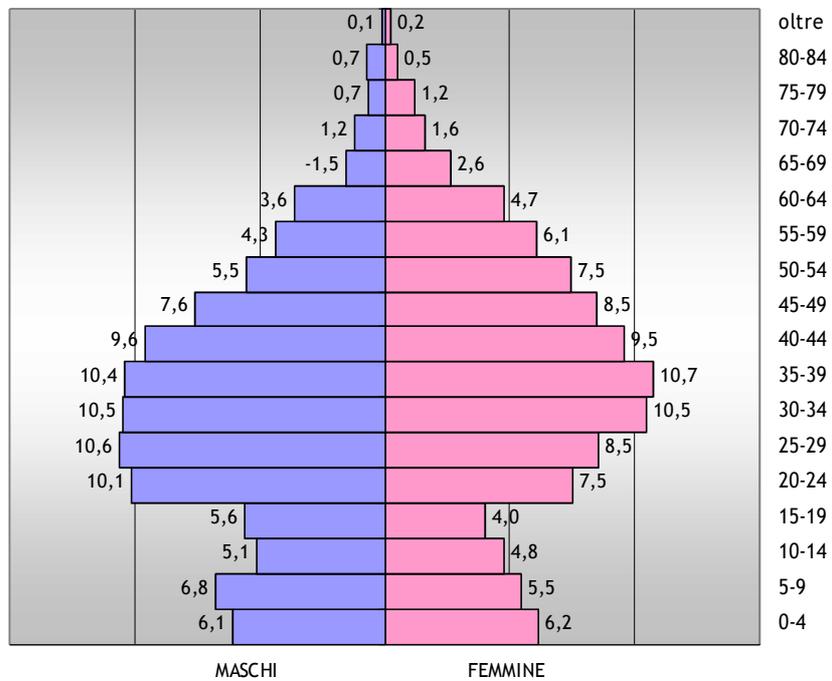
Inoltre, risultando cospicua nelle classi di età lavorativa e quasi irrilevante fra gli ultrasessantacinquenni, **la popolazione straniera presenta una sostenibilità per il sistema previdenziale molto migliore della componente italiana, e contribuisce - sebbene parzialmente - ad alleviare gli squilibri di quest'ultima.**

Nella componente di genere, la distribuzione risulta molto più simmetrica per la popolazione italiana, derivando sostanzialmente dai rapporti di genere alla nascita che favoriscono geneticamente i maschi (che prevalgono nelle classi di età giovanili) e il differenziale di speranza di vita che invece favorisce le femmine (che prevalgono nelle classi di età più elevate). Nella popolazione straniera invece l'andamento della piramide risulta più differenziato, e dipendente dal momento dell'immigrazione e dalla professione. In particolare la componente maschile è molto concentrata nelle classi dai 20 ai 39 anni - che rappresentano oltre il 45% del totale - mentre quella femminile è più distribuita e cospicua dai 20 fino ai 59 anni.

Piramide età popolazione italiana residente al 31/12/2018
(valori %)



Piramide età popolazione straniera residente al 31/12/2018
(valore %)



Primi dati demografici 2019

I primi dati provvisori del 2019 confermano una situazione di stazionarietà della popolazione mugellana, ma sempre un una lieve tendenza complessiva alla diminuzione.

Il calo generale di popolazione nel 2019 dovrebbe attestarsi attorno alle 98 unità (63.842), circa lo -0,17% del totale, ed è attribuibile soprattutto alla diminuzione della popolazione registrata per Borgo San Lorenzo (-92) ma anche nei comuni di Firenzuola (-34), Marradi (-27) e Dicomano (-5). Tre comuni hanno visto una popolazione sostanzialmente stazionaria, Scarperia e San Piero (+5), Palazzuolo sul Senio (+4) e Vicchio (+1) mentre l'unico comune in controtendenza positiva nel 2019 è quello di Barberino M.Ilo (+50).

In sintesi

In conclusione, dall'andamento della popolazione del Mugello nel 2018, e dai dati provvisori 2019, possiamo derivare le seguenti considerazioni:

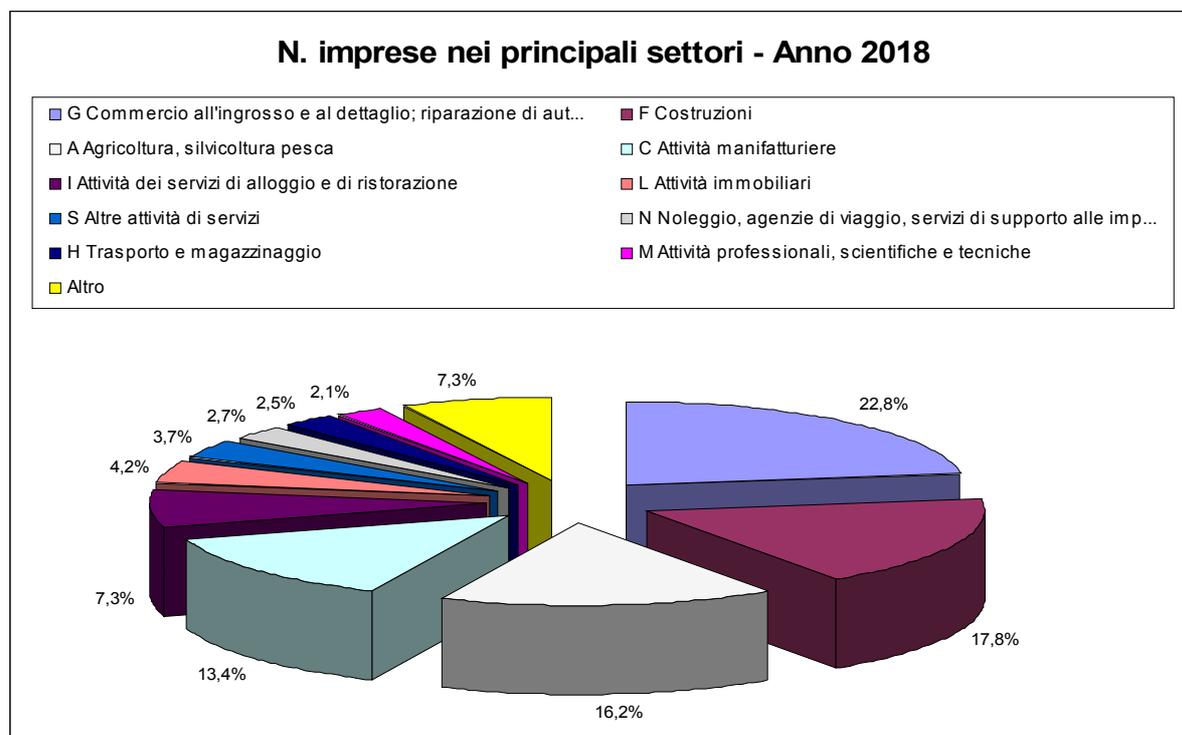
- dopo il biennio 2016-17 nel quale la decrescita demografica del periodo 2013-2015 era parsa arrestarsi, **nel 2018 (e 2019) la popolazione residente diminuisce nuovamente, anche se con valori assoluti e relativi modesti.** La popolazione mugellana è diminuita in cinque degli ultimi sette anni. E' facile prevedere che l'attuale decennio si chiuderà con una popolazione mugellana stazionaria, fatto che non accadeva gli anni '70 del '900;
- **nel biennio 6 comuni su 8 hanno presentato saldi demografici negativi, con l'eccezione di Scarperia e San Piero e Barberino M..** Il peggioramento dei saldi naturali già negativi su tutto il territorio combinato con saldi migratori positivi ma in netto calo ha determinato un peggioramento della dinamica demografica. **Il saldo negativo è maturato non solo nei comuni dell'Alto Mugello - come accade ormai da diversi decenni - ma si è avuto complessivamente anche nei comuni del basso Mugello;**
- il calo di **-173 unità (-0,27% nel 2018)** è derivato essenzialmente dalla diminuzione della popolazione italiana (-144) ma in parte anche da quella non italiana (-29). **L'andamento mugellano non è tuttavia diverso da quello che si riscontra nel resto della provincia. Anche quest'ultima ha sperimentato un calo di popolazione della medesima intensità e così l'intero territorio regionale;**
- il tasso di natalità è sceso sotto i 7 nati per 1000 residenti, inferiore al valore toscano e provinciale;
- il saldo migratorio comunque positivo (nel 2018) è dato prevalentemente dalla componente italiana, in quanto **negli ultimi 10 anni la popolazione residente non italiana nel Mugello è rimasta sostanzialmente stabile fra il 9,1% e 9,6% del totale;**
- **dato positivo sono gli indici di vecchiaia che risultano sempre migliori di quelli della Toscana ed anche della provincia di Firenze.** Il progressivo invecchiamento è infatti parzialmente rallentato dalla popolazione non italiana, molto più giovane e che sostiene, in parte, la componente lavorativa e l'equilibrio previdenziale.

2. APPARATO ECONOMICO PRODUTTIVO LOCALE

Dal punto di vista produttivo l'area dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello vede una struttura caratterizzata da una presenza ancora cospicua di imprese legata al **settore primario**, tuttora un fattore regolativo del territorio, un rilevante orientamento verso alcuni segmenti dell'industria (**costruzioni, meccanica ed agroalimentare**) ed invece una sottodotazione, relativa, nel settore dei **servizi** molto orientato alla domanda locale se si esclude il potente polo attrattore dato dall'Outlet di Barberino M.. Percentuali ormai vicine a quelle provinciali si trovano infine nelle attività legate al turismo (ricettività e ristorazione).

Localizzazioni (sedi d'impresa e unità locali attive) ed addetti per settore economico di attività - Anno 2018

Settore	MUGELLO				TOTALE PROVINCIA			
	Imprese Attive	Addetti	% imprese	% addetti	Imprese Attive	Addetti	% imprese	% addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.122	1.311	16,2	6,9	6.688	9.721	5,6	2,5
B Estrazione di minerali da cave e miniere	40	50	0,6	0,3	69	112	0,1	0,0
C Attività manifatturiere	929	6.437	13,4	33,7	17.523	100.518	14,7	25,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	30	67	0,4	0,4	231	1.354	0,2	0,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	47	361	0,7	1,9	324	3.611	0,3	0,9
F Costruzioni	1.238	2.056	17,8	10,8	16.178	29.834	13,5	7,6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.582	3.386	22,8	17,7	32.656	71.089	27,3	18,1
H Trasporto e magazzinaggio	173	675	2,5	3,5	3.823	24.996	3,2	6,4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	508	1.913	7,3	10,0	9.780	42.972	8,2	10,9
J Servizi di informazione e comunicazione	99	171	1,4	0,9	3.299	10.638	2,8	2,7
K Attività finanziarie e assicurative	134	347	1,9	1,8	3.304	13.649	2,8	3,5
L Attività immobiliari	289	263	4,2	1,4	7.428	7.975	6,2	2,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	143	255	2,1	1,3	4.911	12.419	4,1	3,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	188	552	2,7	2,9	4.702	29.282	3,9	7,4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	2	0,0	0,0	5	30	0,0	0,0
P Istruzione	27	59	0,4	0,3	857	3.789	0,7	1,0
Q Sanità e assistenza sociale	46	570	0,7	3,0	859	13.364	0,7	3,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	73	90	1,1	0,5	1.587	6.339	1,3	1,6
S Altre attività di servizi	260	496	3,7	2,6	4.833	9.935	4,0	2,5
X Imprese non classificate	12	21	0,2	0,1	379	1.547	0,3	0,4
TOTALE	6.941	19.082	100,0	100,0	119.436	393.174	100,0	100,0

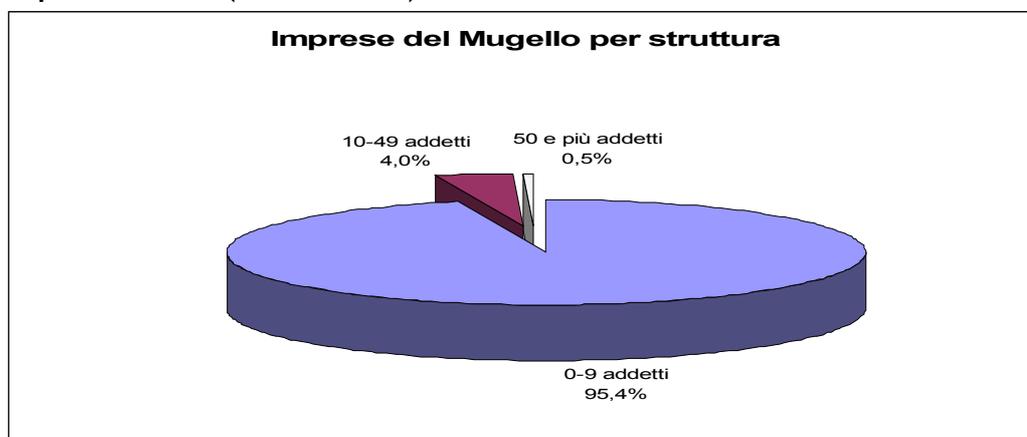


Dal punto di vista strutturale, al 31/12/2018 risultano presenti in Mugello n. **6.941 sedi d'impresa e unità locali attive** ³(il **5,8% del totale provinciale**) di cui il 22,8% nel settore del commercio (14% imputabile al commercio al dettaglio), quasi il 18% nel settore delle costruzioni e il 16,2% nell'agricoltura, settori in cui sono presenti moltissime microimprese. Seguono le attività manifatturiere (13,4%), gli alberghi e ristoranti (7,3%) e le attività immobiliari (4,2%). Percentuali in parte diverse si riscontrano confrontando i dati sugli **addetti, in totale 19.082. Il peso del Mugello sul totale provinciale è qui del 4.8%**, scontando una dimensione media di impresa più ridotta (2,7 contro 3,2) che tuttavia non è generalizzabile ai singoli settori ed anzi dipende in larga parte dal peso del settore agricolo, importante ma estremamente parcellizzato. In termini di addetti infatti è il settore manifatturiero a prevalere, occupando il 33,7% degli addetti, seguito dal commercio (17,7%), dal settore delle costruzioni 10,8% e servizi alberghieri e di ristorazione 10,0%, mentre l'agricoltura impiega solo il 6,9% degli addetti totali. **Nel contesto provinciale, fra i settori numericamente significativi, il Mugello vede una specializzazione produttiva marcata nel settore dell'agricoltura e, sebbene in progressivo calo, delle costruzioni; resta poi, anche se impoverita rispetto al passato, quasi l'unica realtà provinciale riconoscibile nell'estrazione dei minerali.**

Peso Mugello su Provincia (valore %)

Settore	Imprese Attive	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	16,8	13,5
B Estrazione di minerali da cave e miniere	58,0	44,6
C Attività manifatturiere	5,3	6,4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	13,0	4,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	14,5	10,0
F Costruzioni	7,7	6,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4,8	4,8
H Trasporto e magazzinaggio	4,5	2,7
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,2	4,5
J Servizi di informazione e comunicazione	3,0	1,6
K Attività finanziarie e assicurative	4,1	2,5
L Attività immobiliari	3,9	3,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,9	2,1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4,0	1,9
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	20,0	6,7
P Istruzione	3,2	1,6
Q Sanità e assistenza sociale	5,4	4,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4,6	1,4
S Altre attività di servizi	5,4	5,0
X Imprese non classificate	3,2	1,4
TOTALE	5,8	4,9

Imprese per struttura (n. di addetti)



³ Il dato camerale non include gli enti e le istituzioni pubbliche

Il tessuto economico mugellano è fatto prevalentemente di microimprese: quasi il 73% hanno meno di 2 addetti (70% è la media provinciale). Nel complesso ben il 95% sono le imprese con meno di 10 addetti, le imprese fra 10 e 49 addetti sono il 4% e solo lo 0,5% quelle con più di 50 addetti. Le imprese con 0 o 1 addetto appartengono prevalentemente al settore del commercio (verosimilmente al dettaglio), a quello delle costruzioni e a quello agricolo. Le aziende più grandi si concentrano nel settore manifatturiero (56,8%) con 21 imprese con 50 o più addetti sulle 37 totali.

Localizzazioni attive per classe di addetti - Anno2018

Settore	0 addetti	1 addetto	2-9 addetti	10-49 addetti	50 e più addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	443	485	179	12	3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	32	2	4	2	0
C Attività manifatturiere	324	220	239	125	21
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	27	1	2	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	29	4	5	6	3
F Costruzioni	229	716	267	26	0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	565	642	342	30	3
H Trasporto e magazzinaggio	67	61	37	8	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	160	94	213	41	0
J Servizi di informazione e comunicazione	52	24	20	3	0
K Attività finanziarie e assicurative	58	56	15	1	4
L Attività immobiliari	119	103	56	11	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	68	53	21	1	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	51	95	33	7	2
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	1	0	0
P Istruzione	12	4	9	2	0
Q Sanità e assistenza sociale	34	0	8	3	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	41	21	9	2	0
S Altre attività di servizi	56	106	98	0	0
X Imprese non classificate	12	0	0	0	0
TOTALE	2.379	2.687	1.558	280	37

Se è vero che le imprese nel Mugello sono di piccole dimensioni, replicando la caratterizzazione dell'imprenditoria italiana, dalla comparazione con il dato provinciale emerge però anche un dato positivo. Il settore manifatturiero del Mugello, con 21 imprese con 50 o più addetti, rappresenta l'8,3% del totale provinciale, significativamente superiore al 5,3% sul totale delle imprese del comparto, a dimostrazione di un "peso" del settore che va oltre il numero assoluto delle aziende.

Localizzazioni attive per classe di addetti - Valori % Anno2018

Settore	Mugello						Provincia FI					
	0 addetti	1 addetto	2-9 addetti	10-49 addetti	50 e più addetti	Totale	0 addetti	1 addetto	2-9 addetti	10-49 addetti	50 e più addetti	Totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	18,6	18,0	11,5	4,3	8,1	16,2	6,2	6,5	4,1	2,5	2,6	5,6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1,3	0,1	0,3	0,7	0,0	0,6	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1
C Attività manifatturiere	13,6	8,2	15,3	44,6	56,8	13,4	12,7	10,0	19,6	37,5	31,4	14,7
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,4	0,5	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1,2	0,1	0,3	2,1	8,1	0,7	0,5	0,1	0,2	0,5	1,4	0,3
F Costruzioni	9,6	26,6	17,1	9,3	0,0	17,8	8,7	20,3	11,9	6,9	2,0	13,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	23,7	23,9	22,0	10,7	8,1	22,8	27,3	30,2	26,3	13,6	13,1	27,3
H Trasporto e magazzinaggio	2,8	2,3	2,4	2,9	0,0	2,5	3,1	3,3	3,0	3,6	7,7	3,2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,7	3,5	13,7	14,6	0,0	7,3	9,0	3,6	12,3	16,7	7,2	8,2
J Servizi di informazione e comunicazione	2,2	0,9	1,3	1,1	0,0	1,4	3,8	2,1	2,3	2,3	3,1	2,8
K Attività finanziarie e assicurative	2,4	2,1	1,0	0,4	10,8	1,9	3,4	3,3	1,4	0,7	4,6	2,8
L Attività immobiliari	5,0	3,8	3,6	3,9	0,0	4,2	7,9	6,2	4,5	3,3	1,7	6,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,9	2,0	1,3	0,4	0,0	2,1	5,6	3,8	2,8	2,7	4,8	4,1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2,1	3,5	2,1	2,5	5,4	2,7	3,9	4,5	3,2	3,3	7,5	3,9
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
P Istruzione	0,5	0,1	0,6	0,7	0,0	0,4	1,1	0,3	0,7	1,3	1,9	0,7
Q Sanità e assistenza sociale	1,4	0,0	0,5	1,1	2,7	0,7	1,1	0,2	0,6	1,7	7,7	0,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1,7	0,8	0,6	0,7	0,0	1,1	1,7	1,1	1,0	1,5	2,2	1,3
S Altre attività di servizi	2,4	3,9	6,3	0,0	0,0	3,7	2,5	4,6	6,0	1,5	0,7	4,0
X Imprese non classificate	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,9	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3
TOTALE	100	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Localizzazioni attive (sedi d'impresa e unità locali) ed addetti per settore economico di attività e comune. Anno 2018

Settore	BARBERINO DI MUGELLO		BORGO SAN LORENZO		DICOMANO		FIRENZUOLA		MARRADI		PALAZZUOLO SUL SENIO		SCARPERIA E SAN PIERO		VICCHIO	
	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10,7	4,0	9,5	4,2	14,7	19,8	31,3	15,2	30,3	12,8	39,6	18,9	10,6	4,0	24,6	10,2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,7	3,3	0,7	0,3	0,6	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
C Attività manifatturiere	12,7	35,1	12,0	23,7	13,1	22,4	13,4	26,4	9,0	18,3	10,7	49,3	17,9	48,4	13,9	32,7
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,3	0,1	0,2	0,6	0,2	0,0	1,5	0,3	1,7	3,9	0,6	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,5	0,8	0,7	1,7	0,4	1,8	1,1	2,8	1,9	13,5	0,0	0,0	0,6	1,6	0,4	0,5
F Costruzioni	19,7	10,4	17,9	12,4	23,6	14,5	10,8	10,4	12,4	8,3	11,8	4,9	20,0	8,7	18,5	14,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	27,7	25,7	25,8	22,0	22,1	16,2	16,6	12,9	18,7	13,0	11,2	6,1	21,9	10,2	19,5	16,0
H Trasporto e magazzinaggio	3,8	4,3	2,2	5,1	2,8	2,7	2,5	2,5	2,2	2,3	1,2	0,2	2,2	1,5	2,0	5,7
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,4	12,0	7,0	9,9	5,5	8,5	7,3	9,3	8,3	9,5	13,6	13,7	7,8	8,2	6,6	11,3
J Servizi di informazione e comunicazione	0,6	0,1	2,4	1,3	0,9	0,0	1,1	0,7	1,0	0,8	1,2	0,5	1,8	1,6	0,8	0,4
K Attività finanziarie e assicurative	1,8	1,5	2,3	3,1	3,3	2,9	1,4	1,7	1,7	2,1	1,8	0,5	1,4	0,9	1,9	1,5
L Attività immobiliari	5,2	1,1	5,3	1,2	4,2	1,1	1,9	3,6	1,7	0,4	0,6	0,5	4,9	1,4	2,8	1,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,3	2,4	3,2	2,3	0,7	0,1	2,2	0,9	1,0	0,4	1,2	0,0	1,5	0,3	1,2	0,6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2,0	0,5	3,7	3,9	3,7	1,7	0,8	1,5	1,5	2,3	0,6	0,2	3,4	5,3	2,8	2,1
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
P Istruzione	0,5	0,3	0,7	0,9	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,1	1,2	0,2	0,2	0,0	0,3	0,1
Q Sanità e assistenza sociale	0,1	0,1	1,1	3,8	0,2	4,5	0,5	6,5	2,9	9,8	1,2	3,7	0,2	3,3	0,3	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1,3	0,4	0,9	0,4	0,7	0,3	0,7	0,5	1,2	0,4	0,6	0,5	1,3	0,4	1,2	1,1
S Altre attività di servizi	3,1	1,0	5,2	3,5	3,7	3,0	1,9	1,3	3,6	1,9	2,4	0,7	4,0	3,9	2,9	2,1
X Imprese non classificate	0,4	0,3	0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La composizione delle imprese per comune continua ad evidenziare una divaricazione netta tra i comuni montani e quelli del fondovalle. Nei comuni dell'Alto Mugello (e in parte anche nel comune di Vicchio e Dicomano che hanno una importante porzione rurale e montana) infatti prevalgono imprese nel settore dell'agricoltura e sono generalmente superiori alla media mugellana le imprese legate al turismo. Nei comuni di fondovalle invece le imprese di costruzioni superano dappertutto il 17% del totale comunale così come le imprese nel settore del commercio che superano ovunque il 19% ed emergono (oltre il 25%) nei due principali poli terziari del Mugello, cioè Barberino M.llo e Borgo San Lorenzo. L'attività manifatturiera risulta essere distribuita in tutto il territorio con un picco nel comune di Scarperia e San Piero. Leggendo il fenomeno dal lato degli addetti si può evidenziare come per l'Alto Mugello emerga soprattutto la piccola ma importante realtà manifatturiera di Palazzuolo S., in cui le imprese del settore, soprattutto meccaniche, occupano quasi la metà degli addetti totali.

Nel Mugello "basso" invece emergono concentrazioni alte di addetti manifatturieri a Vicchio (32,7%), Barberino M.llo (35,1%) e Scarperia e San Piero (48,4%). La distribuzione degli addetti nel commercio vede i comuni di Barberino M.llo e Borgo San Lorenzo prevalere nettamente.

In termini di distribuzione territoriale delle imprese si può evidenziare un altro dato interessante: l'Alto Mugello che rappresenta solo il 14% della popolazione mugellana ha il 19% di imprese totali, anche se molte sono afferenti a microimprese agricole; tale valore aggregato resta comunque inferiore a quello del comune di Borgo San Lorenzo da solo (quasi il 28%).

Barberino M.llo e Scarperia e San Piero ospitano rispettivamente il 18,4% e 17,3% delle imprese; seguono Vicchio (10,9%) e Firenzuola (10,5%), Dicomano (6,6%), Marradi (5,9%) e Palazzuolo S. (2,4%).

Per il terzo anno consecutivo, anche nel 2018, le imprese attive nel Mugello sono diminuite (di 36 unità, -0,5%). Al saldo negativo generalmente provocato dalla diminuzione delle imprese nel settore delle costruzioni quest'anno si aggiunge anche una diminuzione delle imprese nel settore commercio. Il saldo delle imprese nel settore delle costruzioni resta quindi negativo (-26) anche se il calo è inferiore rispetto allo scorso anno mentre si registra una quasi analoga diminuzione delle imprese del commercio (-22) e anche una diminuzione delle imprese nel

settore del trasporto e magazzinaggio (-13). Più modesto ma comunque negativo anche il saldo del settore delle attività finanziarie e assicurative (-8) e quello dei noleggi, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (-8) che nel 2017 aveva registrato un saldo positivo. **Per il quarto anno su cinque si registra invece un saldo positivo per il settore manifatturiero (+10) e per i servizi di alloggio e ristorazione (+6);** positivo anche il saldo delle imprese del settore agricoltura (+5) e delle imprese relative al settore Altre attività di servizi (+10) che nello specifico comprende attività di organizzazioni associative, attività di servizi alla persona e attività di riparazione di computer e di beni per uso personale. **Nel complesso in 5 anni il Mugello ha perso 102 imprese. Se tuttavia si considera che il solo settore delle costruzioni ha perduto ben 179 imprese, ciò significa che il saldo delle imprese mugellane escluso le costruzioni nel quinquennio è stato di +77 imprese.**

Variazioni di imprese attive 2013 - 2018

Settore	VARIAZIONI MUGELLO				
	2018/2017	2017/2016	2016/2015	2015/2014	2014/2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5	-2	4	18	-11
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	-1	-5	1	2
C Attività manifatturiere	10	14	-18	1	13
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	1	1	-1	3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	1	3	6	3
F Costruzioni	-26	-40	-12	-42	-59
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	-22	-9	-5	-10	12
H Trasporto e magazzinaggio	-13	2	-3	-8	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6	6	-12	24	9
J Servizi di informazione e comunicazione	2	-1	1	-4	-4
K Attività finanziarie e assicurative	-8	2	-3	7	4
L Attività immobiliari	2	-2	13	3	-6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	0	-1	8	-2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	-8	9	6	4	6
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	-1	1	0
P Istruzione	-1	-1	1	2	0
Q Sanità e assistenza sociale	-1	1	7	7	3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	2	-1	0	-1
S Altre attività di servizi	10	5	5	-3	9
X Imprese non classificate	0	3	-8	-7	-16
Totale	-36	-10	-28	7	-35

Anche le **imprese femminili** del Mugello registrano un **saldo negativo rispetto al 2017 (-11 unità)**, tendenza analoga all'andamento provinciale delle imprese "rosa" che risultano diminuite di 37 unità. Queste imprese rappresentano comunque ormai il 17% del sistema imprenditoriale mugellano, peso percentuale in linea anche con il dato provinciale (17,0). Significativo però (anche se inferiore al dato provinciale e regionale) anche il dato del settore manifatturiero.

Imprenditoria femminile al 31/12/2018

Settore	Imprese Attive	di cui femminili	%	Var 2018/2017
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.122	248	22,1	3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	40	1	2,5	0
C Attività manifatturiere	929	131	14,1	2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	30	0	0,0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	47	2	4,3	1
F Costruzioni	1.238	59	4,8	-7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.582	296	18,7	-2
H Trasporto e magazzinaggio	173	8	4,6	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	508	127	25,0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	99	17	17,2	-1
K Attività finanziarie e assicurative	134	18	13,4	-1
L Attività immobiliari	289	53	18,3	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	143	15	10,5	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	188	44	23,4	-8
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0,0	0
P Istruzione	27	8	29,6	0
Q Sanità e assistenza sociale	46	6	13,0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	73	10	13,7	1
S Altre attività di servizi	260	134	51,5	-3
X Imprese non classificate	12	0	0,0	0
TOTALE	6.941	1.177	17,0	-11

Peso % dell'imprenditoria femminile in Mugello, Provincia e Regione toscana - Anno 2018

Settore	Mugello	Provincia FI
A Agricoltura, silvicoltura pesca	22,1	26,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2,5	1,4
C Attività manifatturiere	14,1	19,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,0	3,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4,3	4,0
F Costruzioni	4,8	4,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	18,7	16,7
H Trasporto e magazzinaggio	4,6	6,2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25,0	18,9
J Servizi di informazione e comunicazione	17,2	15,8
K Attività finanziarie e assicurative	13,4	12,5
L Attività immobiliari	18,3	21,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	10,5	14,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	23,4	22,8
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0
P Istruzione	29,6	18,3
Q Sanità e assistenza sociale	13,0	18,9
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	13,7	21,0
S Altre attività di servizi	51,5	41,5
	0,0	-
X Imprese non classificate	0,0	3,7
TOTALE	17,0	17,0

Sono invece n. 423 (6,1% del totale) le imprese guidate da under 35, attive soprattutto nel settore delle costruzioni (97), commercio (105) e agricoltura (74). Risultano rilevanti percentualmente anche nei settori relativi alle attività professionali, scientifiche e tecniche (9,1%), nel settore relativo al noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle aziende (9%), nella finanza ed assicurazione (7,5%). Rispetto al 2017 tuttavia anche le imprese giovanili sono diminuite (-55, -11,5%) pressoché in tutti i settori, ed in maniera più consistente rispetto all'andamento provinciale (-4%).

Imprese giovanili al 31/12/2018

Settore	Imprese Attive	di cui giovanili	%	Var 2018/2017
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.122	74	6,6	0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	40	0	0,0	0
C Attività manifatturiere	929	27	2,9	-1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	30	1	3,3	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	47	0	0,0	-1
F Costruzioni	1.238	97	7,8	-25
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.582	105	6,6	-9
H Trasporto e magazzinaggio	173	5	2,9	-1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	508	35	6,9	-9
J Servizi di informazione e comunicazione	99	5	5,1	-4
K Attività finanziarie e assicurative	134	10	7,5	-4
L Attività immobiliari	289	4	1,4	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	143	13	9,1	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	188	17	9,0	-6
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0,0	0
P Istruzione	27	0	0,0	0
Q Sanità e assistenza sociale	46	0	0,0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	73	2	2,7	-1
S Altre attività di servizi	260	28	10,8	-2
X Imprese non classificate	12	0	0,0	0
TOTALE	6.941	423	6,1	-55

Anche nel 2018 aumenta invece la consistenza delle imprese con titolare non italiano che rappresenta l'8,5% dell'imprenditoria mugellana totale, contando n. 587 unità alla fine del 2018.

Questo valore è in crescita assoluta e percentuale nel Mugello (+23 unità; +4% rispetto al 2017) anche in maniera maggiore rispetto al dato provinciale, anch'esso in crescita (+2,2%).

L'aumento è sostanzialmente generalizzato e si registra soprattutto nel settore manifatturiero (+9), commercio (+8) agricoltura (+5). Quasi unico comparto in controtendenza è quello delle costruzioni (-5). La crescita della imprenditoria di origine non italiana è tanto più significativa proprio se si tiene conto del fatto che sino ad oggi essa si era largamente concentrata verso il settore delle costruzioni, in crisi da lungo tempo ed anche nel 2018.

Per quanto riguarda le consistenze, le imprese a titolarità non italiana si concentrano comunque nel settore delle costruzioni (271) che rappresenta ancora quasi la metà (46%) del totale delle imprese straniere. Presenze significative sia assolute che percentuali anche nel settore commerciale (99) ed agricolo (84).

Imprese straniere al 31/12/2018

Settore	Imprese Attive	di cui straniere	%	Var 2018/2017
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.122	84	7,5	5
B Estrazione di minerali da cave e miniere	40	0	0,0	0
C Attività manifatturiere	929	47	5,1	9
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	30	0	0,0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	47	1	2,1	0
F Costruzioni	1.238	271	21,9	-5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.582	99	6,3	8
H Trasporto e magazzinaggio	173	9	5,2	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	508	28	5,5	1
J Servizi di informazione e comunicazione	99	3	3,0	0
K Attività finanziarie e assicurative	134	1	0,7	0
L Attività immobiliari	289	4	1,4	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	143	6	4,2	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	188	18	9,6	2
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0,0	0
P Istruzione	27	0	0,0	0
Q Sanità e assistenza sociale	46	1	2,2	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	73	2	2,7	-1
S Altre attività di servizi	260	13	5,0	1
X Imprese non classificate	12	0	0,0	0
TOTALE	6.941	587	8,5	23

A differenza delle imprese il saldo 2018/2017 per gli addetti nel Mugello è leggermente positivo (+116, +0,6%). Tale saldo positivo è maturato prevalentemente nel settore relativo all'attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+125), un modesto aumento si registra anche nel settore del commercio (+64) e dei servizi di informazione e comunicazione (+52). Mentre al contrario di quanto rilevato per il numero di imprese, e rispetto a quanto registrato nel 2017, diminuiscono gli addetti nel settore manifatturiero (-138).

Variazioni di addetti 2016 - 2018

Settore	2018	2017	Var 2018/17	Var 2017/16
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.311	1.277	34	49
B Estrazione di minerali da cave e miniere	50	49	1	-3
C Attività manifatturiere	6.437	6.575	-138	491
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	67	50	17	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	361	368	-7	-1
F Costruzioni	2.056	2.067	-11	-47
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	3.386	3.322	64	80
H Trasporto e magazzinaggio	675	665	10	6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.913	1.788	125	332
J Servizi di informazione e comunicazione	171	119	52	6
K Attività finanziarie e assicurative	347	352	-5	-4
L Attività immobiliari	263	280	-17	23
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	255	267	-12	21
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	552	600	-48	1
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	2	3	-1	-1
P Istruzione	59	32	27	-7
Q Sanità e assistenza sociale	570	527	43	-32
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	90	112	-22	14
S Altre attività di servizi	496	497	-1	27
X Imprese non classificate	21	16	5	0
Totale	19.082	18.966	116	957

In sintesi

Nel complesso il 2018, per la struttura imprenditoriale mugellana, derivata dai dati camerali, ha rappresentato **un altro anno con luci ed ombre:**

- **positivo** per numero di **addetti complessivi** e per la **componente non italiana** dell'imprenditoria locale
- **leggermente negativo** nel numero delle **imprese totali**, nel **settore delle costruzioni** (ancora una volta), **nell'imprenditoria femminile** e in quella **giovanile**.

3. CONDIZIONE LAVORATIVA

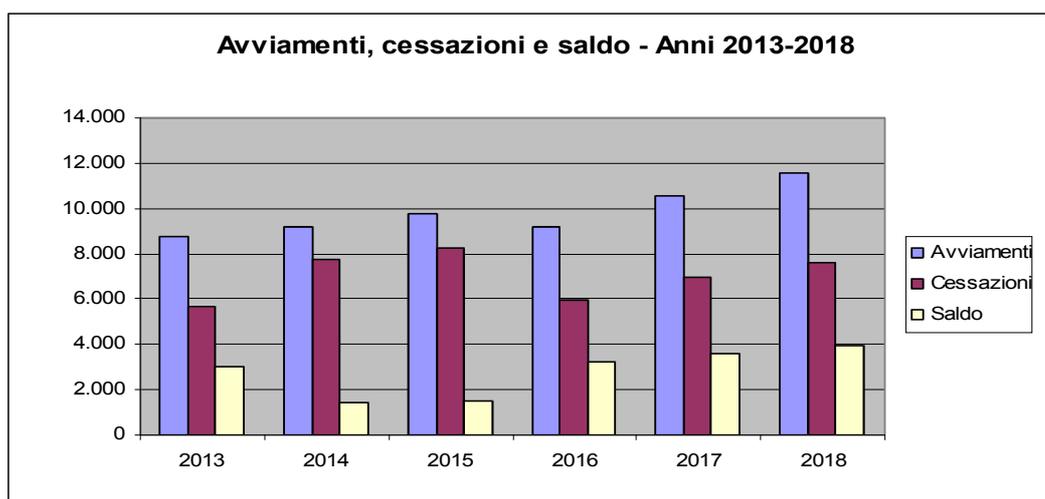
L'analisi del lavoro dal lato dell'offerta dell'ultimo quinquennio mostra un saldo tra avviamenti e cessazioni costantemente positivo. Il saldo 2018 risulta essere il migliore degli ultimi 6 anni con un dato positivo di 3.937 unità, 342 in più rispetto allo scorso anno, ma oltre 2.500 in più rispetto al 2015 e al 2014.

Rispetto al numero degli addetti nelle imprese mugellane, il numero degli avviamenti risulta essere il 60% del totale mentre le cessazioni quasi il 40%; ciò ovviamente non significa che tale sia la percentuale di lavoratori interessati nell'anno da assunzioni o licenziamenti (vi sono infatti molti casi avviamenti/cessazioni reiterate dello stesso lavoratore nel corso dell'anno), ma comunque mostra da un lato, una vitalità non trascurabile del tessuto economico locale, dall'altra un elevato e crescente livello di turn over/precarietà anche nel territorio mugellano.

Avviamenti al lavoro, cessazioni e saldi

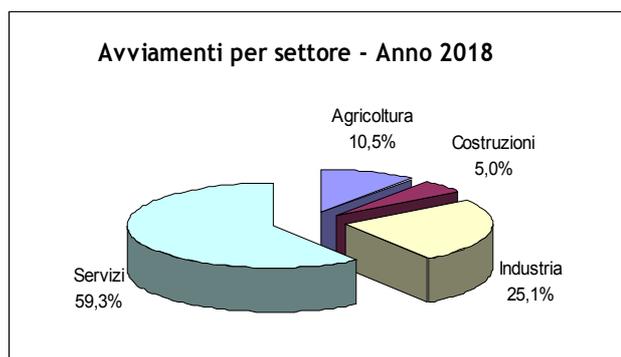
Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2013	8.750	5.699	3.051
2014	9.194	7.762	1.432
2015	9.783	8.283	1.500
2016	9.220	5.976	3.244
2017	10.543	6.948	3.595
2018	11.546	7.609	3.937

Per quanto riguarda la ripartizione per macrosettore economico, stante il fatto che il comparto dei servizi vede quasi il 60% del totale degli avviamenti, tutti i comparti risultano in crescita. Gli aumenti maggiori risultano nel settore dell'agricoltura (+34%) seguito da industria e servizi (rispettivamente +9% e 7%) mentre l'aumento più contenuto si registra nel settore delle costruzioni (solo 1%).



Avviamenti per settore economico

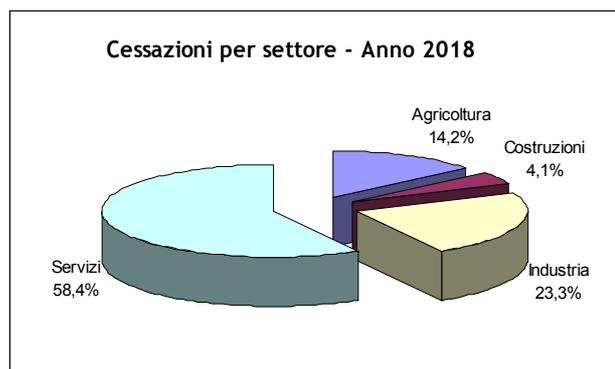
Settore	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Agricoltura	734	717	728	770	911	1.218
Costruzioni	506	487	612	571	572	575
Industria	1.835	2.364	2.708	2.528	2.660	2.901
Servizi	5.675	5.626	5.735	5.351	6.400	6.852
Totale	8.750	9.194	9.783	9.220	10.543	11.546



Le cessazioni hanno una ripartizione settoriale simile, e anche in questo caso i maggiori aumenti sono nel settore dell'agricoltura (+39%) seguita da servizi (+9%) e industria (1%), mentre sono risultate in calo nel settore delle costruzioni.

Cessazioni per settore economico

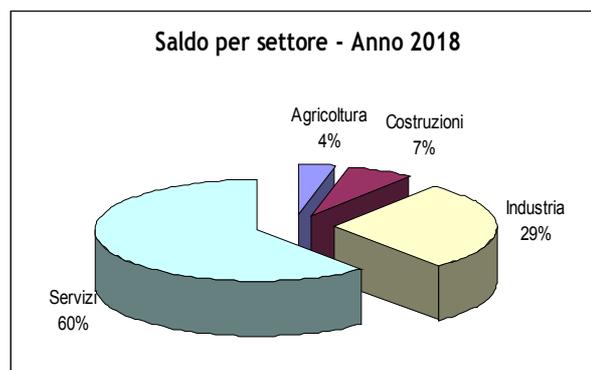
Settore	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Agricoltura	617	706	704	648	777	1.077
Costruzioni	341	436	430	319	333	314
Industria	1.257	1.869	2.171	1.773	1.752	1.776
Servizi	3.484	4.751	4.978	3.236	4.086	4.442
Totale	5.699	7.762	8.283	5.976	6.948	7.609



Nel complesso, il saldo avviamenti - cessazioni nel 2018 è risultato dunque positivo in tutti i settori economici, e come lo scorso anno, soprattutto in quello dei servizi e dell'industria.

Saldi per settore economico

Settore	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Agricoltura	117	11	24	122	134	141
Costruzioni	165	51	182	252	239	261
Industria	578	495	537	755	908	1.125
Servizi	2.191	875	757	2.115	2.314	2.410
Totale	3.051	1.432	1.500	3.244	3.595	3.937



La composizione per sesso degli avviamenti risulta pressoché equilibrata tra le due componenti (51,8% maschi e 48,2% femmine). Tuttavia, quella femminile prevale nelle fasce d'età da 35 a 54 anni mentre quella maschile sopravanza nelle classi più giovani e più anziane. Per le cessazioni è il genere maschile ad aver il maggior peso (53,6%) in ogni singola fascia d'età, soprattutto per le fasce più giovanili e anziane. Di conseguenza, anche nel 2018, **come per il triennio precedente, il saldo risulta maggiormente positivo per le donne in tutte le classi d'età escluse le estreme.** E questo nonostante che la crescita maggiore dei saldi sia avvenuta nel settore industriale, che impiega tradizionalmente la quota prevalente dei lavoratori uomini.

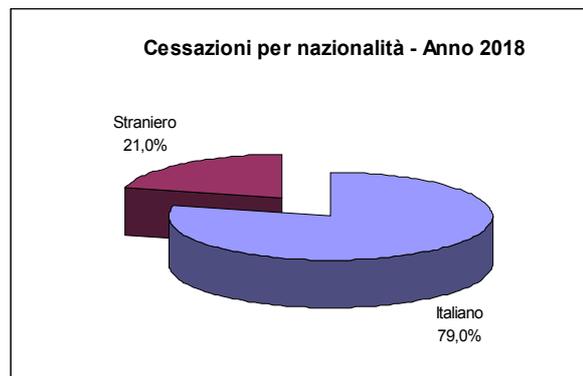
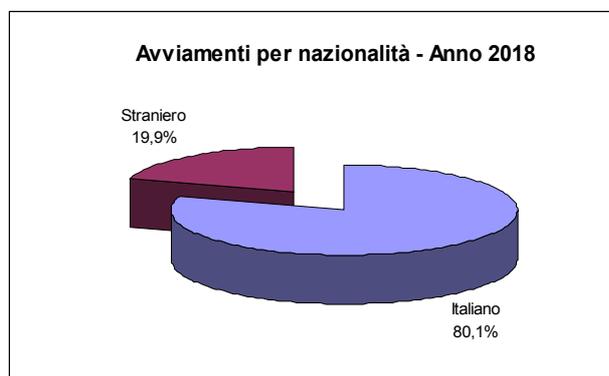
Avviamenti, cessazioni e saldo per età e sesso - Anno 2018

Classe età	Avviamenti			Cessazioni			Saldo		
	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale
15-24	1.223	1.459	2.682	843	1.021	1.864	380	438	818
25-34	1.511	1.572	3.083	934	1.033	1.967	577	539	1116
35-44	1.204	1.161	2.365	721	760	1.481	483	401	884
45-54	1.118	1.066	2.184	728	731	1.459	390	335	725
55-64	451	559	1.010	272	397	669	179	162	341
>65	49	173	222	32	137	169	17	36	53
Totale	5.556	5.990	11.546	3.530	4.079	7.609	2.026	1.911	3.937

Per quanto riguarda la provenienza, il 80% circa degli avviamenti sono di italiani e il 20% di lavoratori di nazionalità non italiana, una percentuale superiore alla loro consistenza demografica nelle classi d'età centrali (circa il 13%). Con percentuali analoghe, anche i saldi avviati-cessati sono risultati più favorevoli alla componente straniera. Questa distribuzione è generata da vari fattori ma uno di questi è probabilmente il fatto che la maggioranza degli avviamenti sono rivolti a profili con medio-bassa scolarità più frequenti fra la popolazione di origine non italiana.

Avviamenti, cessazioni e saldo per nazionalità - Anno 2018

Nazionalità	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Italiano	9.244	6.011	3.233
Straniero	2.302	1.598	704



La composizione per tipologia registra un incremento degli avviamenti a tempo indeterminato del 9% rispetto all'anno precedente ed anche una riduzione delle cessazioni dell'8%, cosicché i saldi per i contratti a tempo indeterminato registrano per il 2018 un incremento del +13%. Nonostante questo dato positivo, e nonostante i diversi provvedimenti adottati negli anni per

incentivare questa forma contrattuale, che è quella che garantisce una maggiore stabilità agli individui e alle famiglie e favorisce natalità e consumi durevoli, i contratti di lavoro a tempo indeterminato restano una percentuale assai modesta del totale degli avviamenti, circa il 7,6%.

Fra le altre tipologie prevalgono i contratti a tempo determinato (53,3%) che crescono anche come saldo (+9%). Le tipologie per le quali si registrano le maggiori variazioni sui saldi sono tuttavia i contratti di somministrazione (ex interinale, cioè intermediato da un'agenzia per il lavoro, +52%) mentre, a differenza di quanto registrato per lo scorso anno, la tipologia di contratto intermittente registra un decremento nel saldo (-15%), conseguenza forse del picco nell'utilizzo di questa forma contrattuale avutosi nel 2017 quando furono aboliti i voucher per le prestazioni occasionali. Nonostante il calo questa tipologia di contratto di lavoro subordinato rimane infatti la terza tipologia contrattuale più utilizzata nel 2018, dopo i contratti a tempo determinato e i contratti di somministrazione.

Avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di contratto - Anno 2018

Tipologia di contratto	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Contratto tempo indeterminato	882	154	728
Apprendistato	503	124	379
Contratto tempo determinato	6.153	4.275	1.878
Somministrazione	2.185	1.909	276
Intermittente	889	610	279
Domestico	483	217	266
Parasubordinato	234	186	48
Esperienze	217	134	83
Totale	11.546	7.609	3.937

Avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di contratto - Anni 2014-2018

Tipologia di contratto	Avviamenti								Cessazioni								Saldo										
	2018	2017	2016	2015	2014	Var% 2018/17	Var% 2017/16	Var% 2016/15	Var% 2015/14	2018	2017	2016	2015	2014	Var% 2018/17	Var% 2017/16	Var% 2016/15	Var% 2015/14	2018	2017	2016	2015	2014	Var% 2018/17	Var% 2017/16	Var% 2016/15	Var% 2015/14
Contratto tempo indeterminato	882	811	858	1.473	772	8,8	-5,5	-41,8	90,8	154	168	138	639	457	-8,3	21,7	-78,4	39,8	728	643	720	834	315	13,2	-10,7	-13,7	164,8
Apprendistato	503	410	368	294	343	22,7	11,4	25,2	-14,3	124	105	60	160	131	18,1	75,0	-62,5	22,1	379	305	308	134	212	24,3	-1,0	129,9	-36,8
Contratto tempo determinato	6.153	5.557	4.985	5.117	5012	10,7	11,5	-2,6	2,1	4.275	3.833	3.491	4.634	4.407	11,5	9,8	-24,7	5,2	1.878	1.724	1.494	483	605	8,9	15,4	209,3	-20,2
Somministrazione	2.185	1.960	1.960	1.702	1510	11,5	0,0	15,2	12,7	1.909	1.778	1.810	1.669	1.443	7,4	-1,8	8,4	15,7	276	182	150	33	67	51,6	21,3	354,5	-50,7
Intermittente	889	923	246	283	366	-3,7	275,2	-13,1	-22,7	610	594	144	287	342	2,7	312,5	-49,8	-16,1	279	329	102	-4	24	-15,2	222,5	-2650,0	-116,7
Domestico	483	446	422	392	430	8,3	5,7	7,7	-8,8	217	175	144	299	298	24,0	21,5	-51,8	0,3	266	271	278	93	132	-1,8	-2,5	198,9	-29,5
Parasubordinato	234	212	184	310	544	10,4	15,2	-40,6	-43,0	186	166	79	376	500	12,0	110,1	-79,0	-24,8	48	46	105	-66	44	4,3	-56,2	-259,1	-250,0
Esperienze	217	224	197	212	217	-3,1	13,7	-7,1	-2,3	134	129	110	219	184	3,9	17,3	-49,8	19,0	83	95	87	-7	33	-12,6	9,2	-1342,9	-121,2
Totale	11.546	10.543	9.220	9.783	9.194	9,5	14,3	-5,8	6,4	7.609	6.948	5.976	8.283	7.762	9,5	16,3	-27,9	6,7	3.937	3.595	3.244	1.500	1.432	9,5	10,8	116,3	4,7

In sintesi

Nel suo insieme il 2018, sulla base dei dati disponibili, è risultato un anno favorevole per il lavoro nel Mugello, che ha visto il saldo avviati-cessati mantenersi sui livelli positivi del biennio precedente, anzi migliorare ulteriormente. Anche a livello settoriale i saldi sono stati generalmente favorevoli. Significativamente positivo anche il saldo per i contratti a tempo indeterminato che ha registrato un aumento anche rispetto al 2017. Tutto ciò comunque in un contesto strutturale, comune a tutta l'Italia, di elevatissimo turn/over e bassa incidenza assoluta di contratti stabili. In tale contesto di precarietà "strutturale" va considerata la crescita cospicua dei contratti di lavoro intermediati da agenzie e il consistente numero di contratti di lavoro "intermittente".

4. LA DOMANDA TURISTICA

Il contesto nazionale e regionale

A livello nazionale, il 2018 rappresenta il quinto anno consecutivo di crescita sostenuta in termini di arrivi e il quarto anno in termini di presenze. Gli arrivi aumentano nel 2018 complessivamente del 2,6% contro il 5,3% dello scorso 2017 e le presenze del 1,8% contro il 4,4% dell'anno passato.

Dal "Rapporto sul turismo in toscana, Congiuntura 2018" redatto da Irpet si evince che, dopo un 2017 eccezionale, anche il 2018 si è confermato come un anno molto positivo per il turismo in Toscana.

Gli arrivi in strutture ufficiali sono aumentati infatti del 4,5% e le presenze intorno al 3,8%. Sono sempre gli stranieri a costituire la parte più consistente dei flussi: essi rappresentano, infatti, il 55% degli arrivi ed il 54% delle presenze ed, in linea con l'andamento di medio periodo, registrano la performance migliore (+4,1% le presenze +5,2% gli arrivi). Sul podio, ormai da anni: Germania, Stati Uniti d'America, Paesi Bassi, Francia e Regno Unito. Crescono i turisti russi (+24% arrivi, +16% presenze), ma anche gli americani, i giapponesi ed i polacchi.

Anche la componente italiana appare in crescita (+3,4% le presenze, +3,6% gli arrivi): il 25% degli italiani che pernottano nelle strutture ricettive della nostra regione sono residenti, il 21% proviene dalla Lombardia e circa l'11% dal vicino Lazio.

Secondo IRPET le migliori performance, in termini di flusso, sono imputabili alle località "Arte/affari" ma anche "Campagna/collina", dove si riscontrano incrementi di arrivi e presenze, mentre risultano in calo le località di montagna e quelle balneari.

E' doveroso sottolineare, come ogni anno, che l'analisi dei dati relativi al movimento dei turisti in strutture ufficiali censite da ISTAT coglie solo una parte del fenomeno turistico e del suo impatto sull'economia del territorio di destinazione. IRPET stima che manchino all'appello oltre la metà dei viaggiatori che esprimono una domanda turistica sul territorio dell'intera Regione Toscana, costituiti da coloro che alloggiano per turismo in case private di proprietà o presso amici e parenti, da coloro che soggiornano in case e appartamenti di privati non inseriti negli elenchi delle strutture ufficiali, ed infine dagli escursionisti, ossia coloro che escono per diverse motivazioni turistiche dal proprio luogo di residenza abituale, si trattengono per almeno 6 ore nel territorio di destinazione e rientrano in giornata nella propria residenza senza pernottare.

L'andamento turistico in Mugello nel 2018

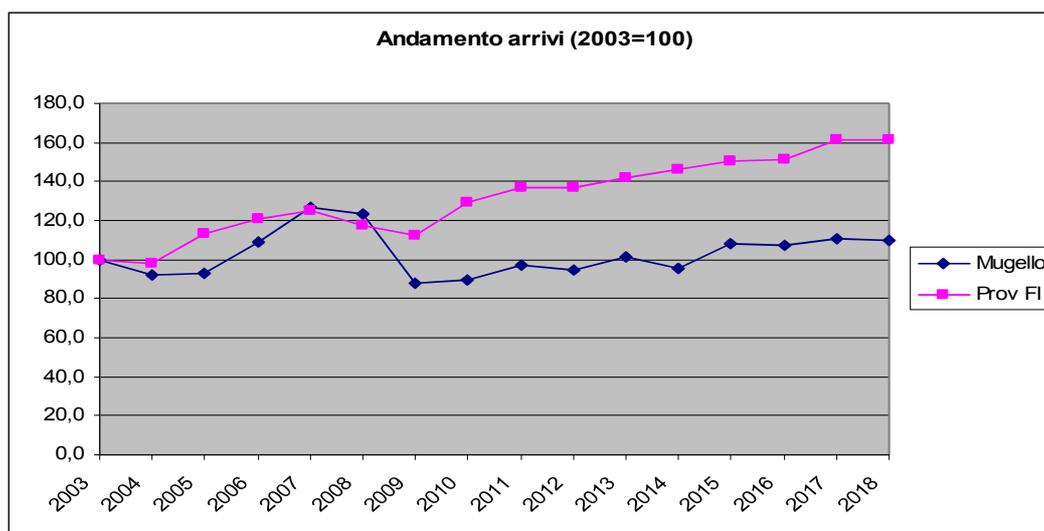
PREMESSA METODOLOGICA. Come per l'intera regione, anche per il Mugello vengono presi in esame i dati ufficiali Istat trasmessi dalle strutture ricettive del territorio, con Scia ai sensi della LR86/2016, per l'annualità 2018. Nella presente nota i dati relativi alle presenze saranno tuttavia utilizzati esclusivamente come valori assoluti o per le comparazioni geografiche in quanto è stato rilevato un errore nei dati di questa tipologia relativi alle annualità precedenti che non permette di ricostruire, al momento, la serie storica. Conseguentemente, nel presente testo si riportano confronti intertemporali solo fra i dati relativi agli arrivi dei turisti in Mugello.

Il totale delle presenze nel Mugello nel 2018 è stato pari a **412.527**, che rappresenta il 2,7% del totale delle presenze nella provincia di Firenze e l'8,6% se si escludono le strutture del capoluogo regionale (che da solo rappresenta i 2/3 del totale dei pernottamenti toscani).

I dati degli arrivi nel Mugello nel 2018 mostrano una sostanziale stabilità del numero degli arrivi sul territorio rispetto allo scorso anno. Gli arrivi registrati sono **132.032**, **-0,97%** rispetto al 2017. L'andamento mugellano nel 2018 risulta leggermente peggiore rispetto a quello della

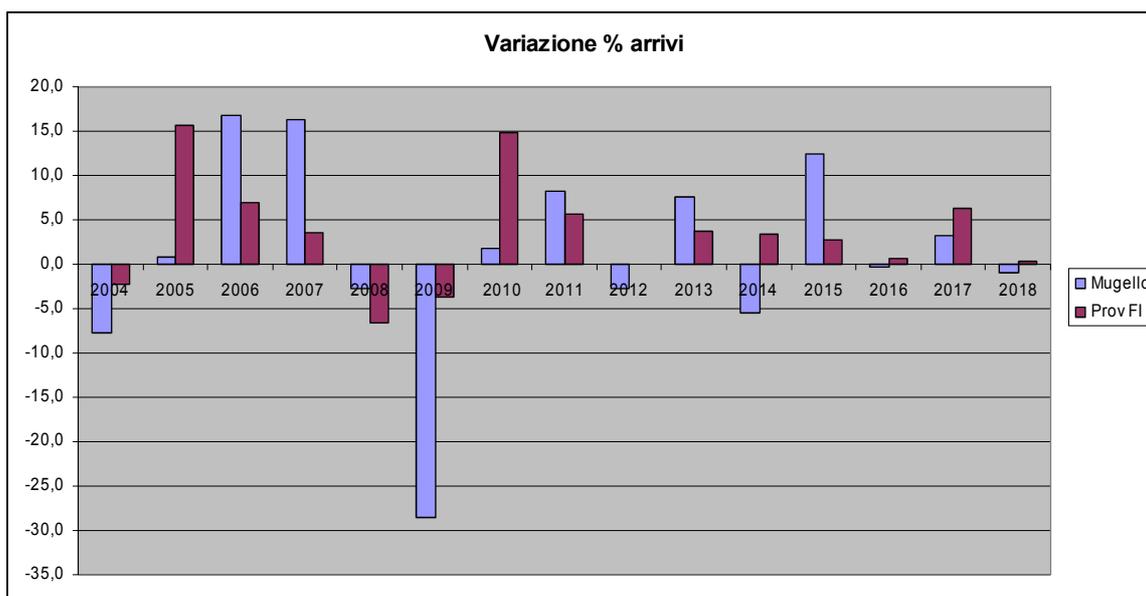
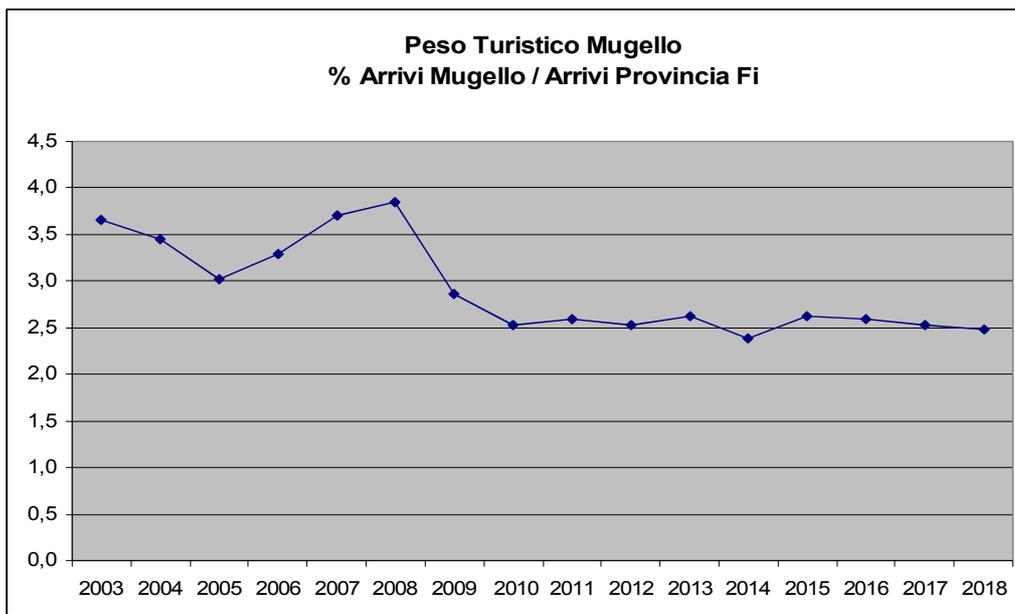
Provincia di Firenze, che registra una crescita sugli arrivi del +0,34%, e dell'intera regione (+2,6%). Il 2018 comunque conferma sostanzialmente il dato del 2017 e si inserisce al quarto posto - dopo il 2007, 2008 e 2017 appunto - fra gli anni più positivi dell'ultimo quindicennio.

Anno	Arrivi	var % su anno precedente
2003	120.105	
2004	110.887	-7,67
2005	111.847	0,87
2006	130.662	16,82
2007	152.024	16,35
2008	147.815	-2,77
2009	105.681	-28,50
2010	107.624	1,84
2011	116.528	8,27
2012	113.332	-2,74
2013	121.870	7,53
2014	115.098	-5,56
2015	129.461	12,48
2016	129.090	-0,29
2017	133.329	3,28
2018	132.032	-0,97



Se si confronta l'andamento dell'ultimo quindicennio con quello della provincia di Firenze, si può notare come, dopo una fase di crescita simile, il Mugello ha subito più fortemente il contraccolpo della fase acuta della crisi economica mondiale nel 2009, e successivamente si sia ripreso un percorso di crescita simile, ma a tassi più bassi, rispetto all'area metropolitana. Dal 2009 al 2018 il Mugello è quindi cresciuto di circa il 25%, ma la provincia di circa il 45%.

Il peso turistico degli arrivi del Mugello sulla Provincia è quindi calato nel corso del tempo anche se negli ultimi anni si è stabilizzato attorno al 2,5%. Poiché però il Mugello ha storicamente una permanenza media significativamente più elevata rispetto al restante territorio provinciale, il peso turistico in termini di presenze è di circa 2,7%.



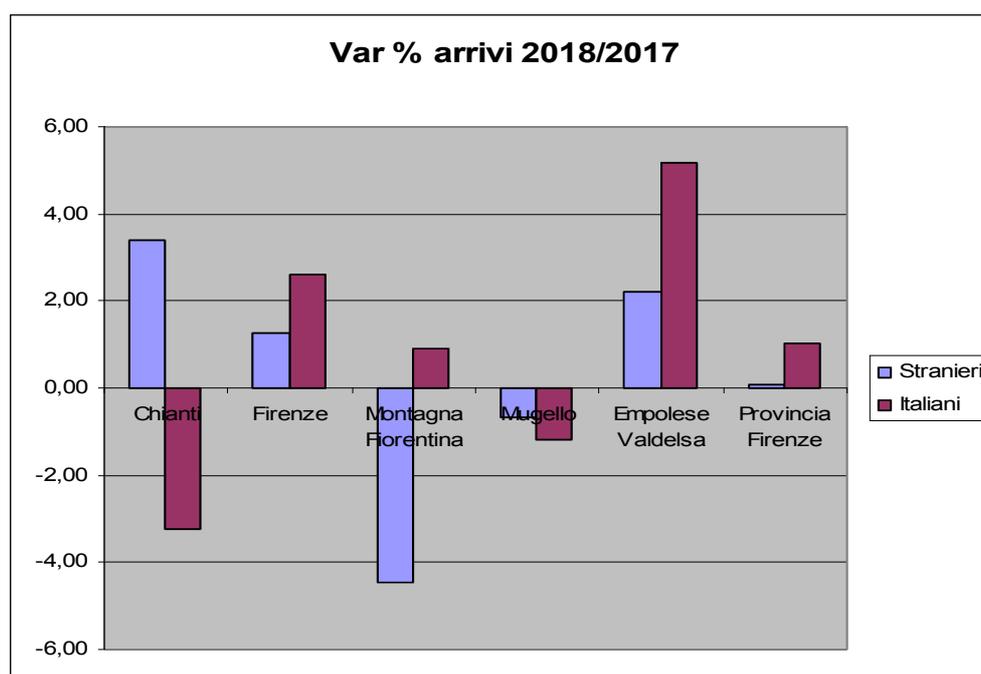
Come ormai sappiamo, confrontare l'andamento del Mugello con quello di Firenze è importante ma solo parzialmente significativo, data la differenza enorme sia in termini dimensionali che di tipologia di turismo. In generale questi ultimi anni hanno visto infatti una crescita esponenziale delle destinazioni d'arte mentre un andamento piuttosto stazionario delle aree montane. Più significativo è il confronto con le altre zone della provincia. A fronte della leggera diminuzione degli arrivi registrata nel 2018 dal Mugello (-0,97%) la zona limitrofa della Montagna Fiorentina ha visto un calo maggiore (-3,3%), mentre le altre zone della Provincia registrano andamenti positivi.

Variazioni % arrivi per zona

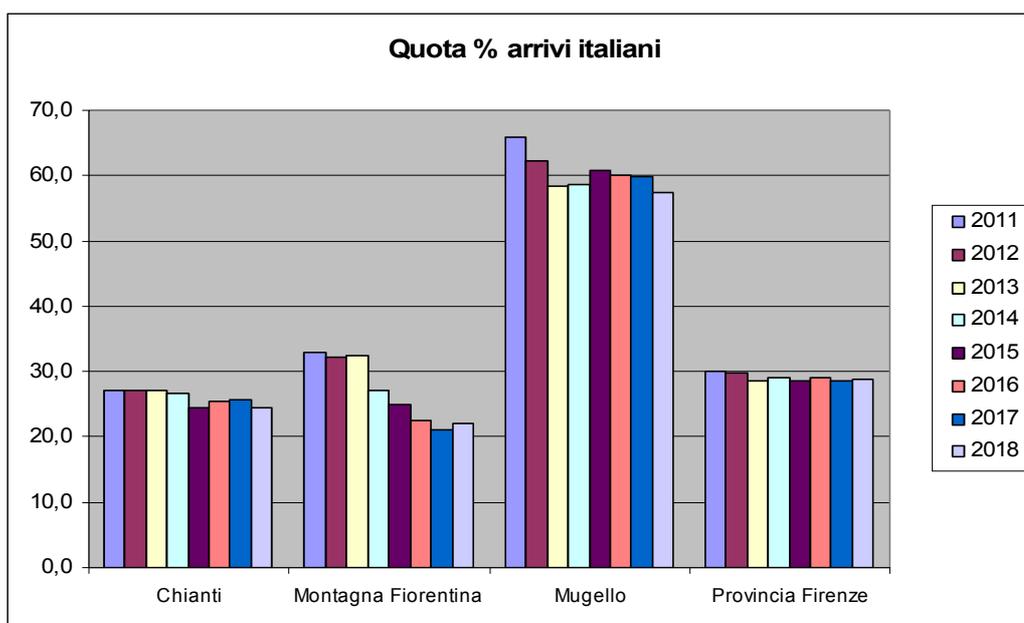
ZONA	Var% 2012/11	Var% 2013/12	Var% 2014/13	Var% 2015/14	Var% 2016/15	Var% 2017/16	Var% 2018/17
Chianti	-2,39	9,52	2,32	5,26	4,29	2,89	1,69
Fiorentina	-14,64	3,69	2,62	2,47	0,96	7,21	1,62
Montagna F.na	2,64	-3,58	6,78	3,96	0,31	13,37	-3,31
Mugello	-2,74	7,53	-5,56	12,48	-0,29	3,28	-0,97
Empolese Valdelsa	0,35	-1,56	5,07	-1,53	8,67	5,02	3,34
PROVINCIA FI	0,05	3,68	3,34	2,80	0,61	6,31	0,34

Gli arrivi nelle strutture alberghiere del Mugello sono stati 78.084, pari al 59% del totale, mentre quelli nelle strutture extralberghiere (campeggi, agriturismi, ecc.) sono stati 53.948 pari al 41%. Tale percentuale risulta ribaltata nel caso delle presenze, con 249.870 pernotti nelle strutture extralberghiere (61%) e 162.657 negli alberghi (39%). Conseguentemente **la permanenza media negli alberghi mugellani nel 2018 si è assestata a 2,1 giorni, mentre quella extralberghiera è più che doppia, raggiungendo i 4,6 giorni.**

Se si analizzano gli arrivi rispetto alla provenienza, il Mugello registra sia una lieve diminuzione degli arrivi di turisti stranieri (-0,68%) che di turisti italiani (-1,17%). L'intera provincia fiorentina invece mostra come la crescita del 2018 sia quasi tutta generata dal turismo italiano con una sostanziale stabilità degli stranieri.



Il dato 2018 non scalfisce tuttavia la struttura del turismo mugellano che vede il Mugello come meta privilegiata della componente italiana, che rappresenta quasi il 60% degli arrivi totali rispetto alla media provinciale e a quella delle altre zone, dove nessuna supera il 30%. Tuttavia la quota di turisti non italiani, inferiore nel Mugello al 25% fino all'inizio del decennio, ormai supera abbondantemente il 30%.



Analizzando la provenienza dei turisti italiani, il saldo lievemente negativo è dato da una stabilità delle provenienze toscane (+0,2%), da un modesto calo, piuttosto generalizzato dalle altre provenienze principali, e da una crescita cospicua di **Campania (13,7%)** e **Sicilia (14,1%)**. Analizzando i dati in una prospettiva più lunga il giudizio è tuttavia più lusinghiero. Infatti, possiamo notare come il dato **2018** consolidi in sostanza quello del 2017 e si collochi quindi in un trend positivo di ripresa dei turisti da tutte le provenienze, con l'unica eccezione dei turisti toscani.

Italiani per provenienza

Provenienza	Arrivi						Var % 18/17	% 2018
	2013	2014	2015	2016	2017	2018		
Toscana	12.640	9.982	16.128	14.807	12.075	12.101	0,2	15,3
Lombardia	13.529	13.076	14.509	14.282	15.673	15.000	-4,3	19,0
Emilia-Romagna	9.924	9.931	10.802	11.194	12.473	11.738	-5,9	14,9
Veneto	5.572	5.488	5.912	6.220	6.857	6.498	-5,2	8,2
Lazio	7.576	7.318	8.125	8.173	8.628	8.435	-2,2	10,7
Piemonte	3.911	3.849	4.181	3.971	4.350	4.176	-4,0	5,3
Campania	4.960	4.551	5.079	5.079	5.129	5.831	13,7	7,4
Sicilia	1.345	1.500	1.929	1.941	2.022	2.308	14,1	2,9
Liguria	1.571	1.650	1.850	1.810	1.850	1.662	-10,2	2,1
Marche	1.303	1.434	1.548	1.582	1.660	1.604	-3,4	2,0
Altre Regioni	8.690	8.596	9.147	8.554	9.121	9.552	4,7	12,1
Totale	71.021	67.375	78.790	77.613	79.838	78.905	-1,2	100,0

Per quanto concerne la componente estera, la diminuzione degli arrivi (-0,7%) è essenzialmente dovuta alla riduzione delle presenze della componente turca (-34,9%) che negli ultimi due anni era notevolmente cresciuta anche grazie al lavoro di promozione svolto negli anni 2015 e 2016 dall'Ufficio Turismo dell'Unione dei Comuni, e dalla riduzione di turisti di provenienza cinese (-20%) che tuttavia utilizzano le strutture del Mugello solo per i pernottamenti senza fruire dell'offerta turistica del territorio, se si esclude la visita all'Outlet dell'abbigliamento di Barberino di Mugello. Un consistente incremento invece è stato registrato negli arrivi di turisti dalla Polonia (+28,4%) e dalla Spagna (+17,8%). Anche se con percentuali più moderate, crescono anche turisti provenienti da Germania (5,2%), Olanda (3,6%) e Austria (3%). La Germania continua ad essere il paese prevalente dal quale arrivano i turisti (14,3%), seguita

da Olanda (13,6%) e da Francia (9,4%). In generale comunque tutte le provenienze "forti" e significative per il turismo mugellano risultano in crescita, e quindi questo, al di là del dato numerico complessivo degli arrivi, conferisce positività all'annata turistica del Mugello.

Stranieri per provenienza

Provenienza	Arrivi							Var % 18/17	% 2018
	2013	2014	2015	2016	2017	2018			
Germania	7.892	7.284	6.922	7.709	7.205	7.578	5,2	14,3	
Olanda	6.314	6.471	7.714	7.192	6.976	7.229	3,6	13,6	
Francia	6.075	5.530	5.701	6.043	4.976	4.983	0,1	9,4	
Regno Unito	3.225	3.265	3.016	3.569	3.738	3.787	1,3	7,1	
Svizzera	2.870	2.513	3.105	3.427	3.407	3.465	1,7	6,5	
Turchia	92	167	113	1.710	4.277	2.786	-34,9	5,2	
Polonia	1.976	2.208	1.517	1.637	1.632	2.096	28,4	3,9	
Stati Uniti America	2.125	1.741	1.797	1.688	2.000	2.034	1,7	3,8	
Belgio	1.967	1.598	1.552	2.100	1.873	1.741	-7,0	3,3	
Spagna	1.078	1.223	1.160	1.442	1.362	1.605	17,8	3,0	
Austria	1.139	1.257	1.331	1.304	1.444	1.487	3,0	2,8	
Cina	3.566	3.010	5.173	1.770	1.562	1.249	-20,0	2,4	
Altri paesi	12.530	11.456	11.683	11.886	13.039	13.087	0,4	24,6	
Totale	50.849	47.723	50.671	51.477	53.491	53.127	-0,7	100,0	

Sebbene il dato comunale risenta di variazioni cospicue nel corso degli anni, esso presenta una sua significatività. Quattro comuni su otto hanno visto nel 2018 una crescita degli arrivi (Barberino M. +0,62%, Borgo San Lorenzo +0,47%, Marradi +2,35 e soprattutto Firenzuola +21,43%) con cali nei restanti 4 comuni. Per le presenze, quattro hanno dati in crescita, Dicomano (+0,65%), Firenzuola (+4,96%), Marradi (+2,2%) e Vicchio (+12,9%) e tre hanno dati in calo (Borgo San Lorenzo -3,1%, Palazzuolo sul Senio -3,5% e Scarperia e San Piero -3,1%). La serie storica delle presenze di Barberino M. non è disponibile per le motivazioni segnalate in premessa.

Oltre un terzo degli arrivi (34%) si concentra nel comune di Barberino M., seguito da Scarperia e San Piero (26%) e Borgo San Lorenzo (21%). Relativamente ai pernottamenti invece prevale Scarperia e San Piero (27%), seguito da Barberino M. (24%) e Borgo San Lorenzo (17%).

Se i tre comuni sopra citati ospitano oltre i 4/5 dei turisti in arrivo nel Mugello e oltre i 2/3 dei pernottamenti, va segnalato come siano i comuni dell'alto Mugello ad avere, in proporzione alla loro popolazione, una maggior vocazione turistica. Firenzuola, Marradi e Palazzuolo S. assieme assommano solo all'11,3% degli arrivi ma, grazie ad una maggiore presenza di strutture extralberghiere e ad un tipo di turismo più residenziale, coprono quasi un quinto del totale dei pernotti (19%). E il comune di Palazzuolo sul Senio risulta, fra i comuni mugellani, quello di gran lunga a più alto tasso di turisticità, superando le 20 presenze per abitante.

Arrivi per comune

Comune	Arrivi								Var%							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var. % 2012/11	Var. % 2013/12	Var. % 2014/13	Var. % 2015/14	Var. % 2016/15	Var. % 2017/16	Var. % 2018/17	
Barberino di Mugello	43.664	42.593	42.082	41.693	44.540	45.024	44.873	45.149	-2,5	-1,2	-0,9	6,8	1,1	-0,3	0,6	
Borgo San Lorenzo	17.176	16.630	20.814	20.647	24.828	23.798	27.462	27.590	-29,3	12,1	-8,9	10,1	1,0	15,4	0,5	
Dicomano	3.776	3.229	2.211	2.476	3.019	2.568	2.771	2.486	3,0	-22,2	13,8	4,9	-17,0	7,9	-10,3	
Firenzuola	5.039	4.838	5.128	4.514	4.263	5.129	4.830	5.865	-39,5	-11,0	28,1	3,7	-15,7	-5,8	21,4	
Marradi	3.209	3.211	3.554	3.294	3.974	3.859	4.218	4.317	-0,4	7,7	-8,6	8,7	-5,8	9,3	2,3	
Palazzuolo sul Senio	4.860	5.398	4.281	5.313	5.135	4.964	5.501	4.696	16,3	-30,0	34,7	-18,5	15,0	10,8	-14,6	
Scarperia e San Piero	31.037	28.971	34.941	29.442	35.885	35.432	34.979	34.371	-3,8	19,0	-7,4	16,0	7,1	-1,3	-1,7	
Vicchio	7.767	8.462	8.859	7.719	7.856	8.316	8.695	7.558	-0,3	-1,5	-16,9	-1,5	8,4	4,6	-13,1	
MUGELLO	116.528	113.332	121.870	115.098	129.500	129.090	133.329	132.032	0,7	-0,5	-15,9	-0,5	9,4	3,3	-1,0	

Presenze per comune

Comune	Presenze								Var%							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var. % 2012/11	Var. % 2013/12	Var. % 2014/13	Var. % 2015/14	Var. % 2016/15	Var. % 2017/16	Var. % 2018/17	
Borgo San Lorenzo	80.727	57.065	63.981	58.285	64.200	64.832	74.213	71.921	-29,3	12,1	-8,9	10,1	1,0	14,5	-3,1	
Dicomano	22.465	23.129	17.995	20.476	21.475	17.834	17.323	17.453	3,0	-22,2	13,8	4,9	-17,0	-2,9	0,8	
Firenzuola	30.207	18.274	16.255	20.829	21.605	18.204	22.695	23.820	-39,5	-11,0	28,1	3,7	-15,7	24,7	5,0	
Marradi	24.110	24.009	25.850	23.625	25.689	24.195	27.415	28.018	-0,4	7,7	-8,6	8,7	-5,8	13,3	2,2	
Palazzuolo sul Senio	22.669	26.361	18.447	24.854	20.267	23.303	25.893	24.986	16,3	-30,0	34,7	-18,5	15,0	11,1	-3,5	
Scarperia e San Piero	87.232	83.955	99.881	92.513	107.281	114.855	114.637	111.134	-3,8	19,0	-7,4	16,0	7,1	-0,2	-3,1	
Vicchio	43.939	43.802	43.165	35.874	35.332	38.311	33.489	37.795	-0,3	-1,5	-16,9	-1,5	8,4	-12,6	12,9	
TOTALE	311.349	276.595	285.574	276.456	295.849	301.534	315.665	315.127	0,7	-0,5	-15,9	-0,5	9,4	4,7	-0,2	

Ultimo elemento da evidenziare riguarda la differenza di tipologia di fruizione turistica nei diversi comuni mugellani; i comuni dell'Alto Mugello, ma anche Dicomano e Vicchio, vedono presenze turistiche fortemente orientate alla permanenza sul territorio (più di 4 pernotti), e quindi un turismo più vocato alla permanenza, alla fruizione del territorio e all'esperienza mentre a Borgo San Lorenzo, Scarperia e San Piero e soprattutto a Barberino M., queste componenti sono mescolate con turismo d'affari, turismo legato agli eventi dell'autodromo internazionale e a pernottamenti di turismo di massa organizzato, generalmente non interessato all'offerta ambientale e culturale che il Mugello offre.



In sintesi

L'annata turistica 2018 nel Mugello conferma i livelli positivi raggiunti nel 2017, anche se in leggerissima decrescita negli arrivi, e in un trend di più lungo periodo positivo ma più lento rispetto all'andamento dell'area metropolitana. Le provenienze straniere più forti e radicate nel Mugello, olandesi, tedeschi e francesi sono in ulteriore crescita. Qualche criticità viene dalla riduzione - sebbene modesta - degli arrivi da alcune provenienze italiane forti (lombardi, emiliano-romagnoli, veneti), nonché da alcune delle nuove provenienze internazionali (Turchia e Cina) che tuttavia poco fruiscono dell'offerta turistica locale al di fuori delle strutture alberghiere. Nel complesso il Mugello si colloca in media rispetto all'andamento degli ultimi anni delle zone toscane di alta collina e montagna, con una crescita apprezzabile anche se inferiore rispetto a quelle del "boom" del turismo delle città d'arte.

Si ribadisce che tutte le analisi qui riportate fanno riferimento ai dati ufficiali e quindi si tratta di numeri sottostimati poiché esiste un flusso turistico che fino al 2018 è sfuggito alle statistiche ufficiali. Si tratta del mercato parallelo di intermediari on-line (Airbnb, Booking, ecc.) dove viene riscontrata una presenza cospicua di privati, con un alto numero di posti letto in appartamenti e camere, che propongono locazioni brevi e formule di soggiorno concorrenziali. Un'offerta ricettiva alternativa che fino al 2019 non aveva obbligo né di censimento anagrafico né di fornire i dati sulla presenza dei propri ospiti a differenza delle strutture tradizionali. Di conseguenza, non è possibile ad oggi calcolare a livello mugellano tali presenze. Poiché tuttavia stime IRPET a livello regionale - vedi inizio paragrafo - indicano questo mercato di dimensioni ormai pari a quello ufficiale è assai facile desumere che anche nel Mugello - territorio ricco di "seconde case" vocate a questa attività - la presenza turistica "vera" sia certamente superiore a quella ufficialmente rilevata. Non solo, poiché l'accoglienza informale tende anche a sostituire parzialmente quella strutturata, le variazioni di quest'ultima sempre meno rappresentano il "vero" andamento della domanda turistica che si rivolge al Mugello. Visto che è stato istituito anche per le locazioni turistiche private l'obbligo di comunicare a Regione Toscana (o ad altro Ente preposto) il numero di arrivi e presenze, nei prossimi anni probabilmente si sarà in grado di quantificare o comunque stimare con maggior precisione questo fenomeno anche a livello locale. Per le locazioni turistiche della Città Metropolitana di Firenze questo obbligo dovrebbe partire da aprile 2020. Mentre da marzo 2019 è stato istituito l'obbligo delle comunicazioni anagrafiche di chi svolge attività di locazione turistica/affitto breve: ad oggi il Mugello ne conta già 102 dichiarate su 289 strutture ricettive.

5. EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

Servizi per la prima infanzia (3-36 mesi)

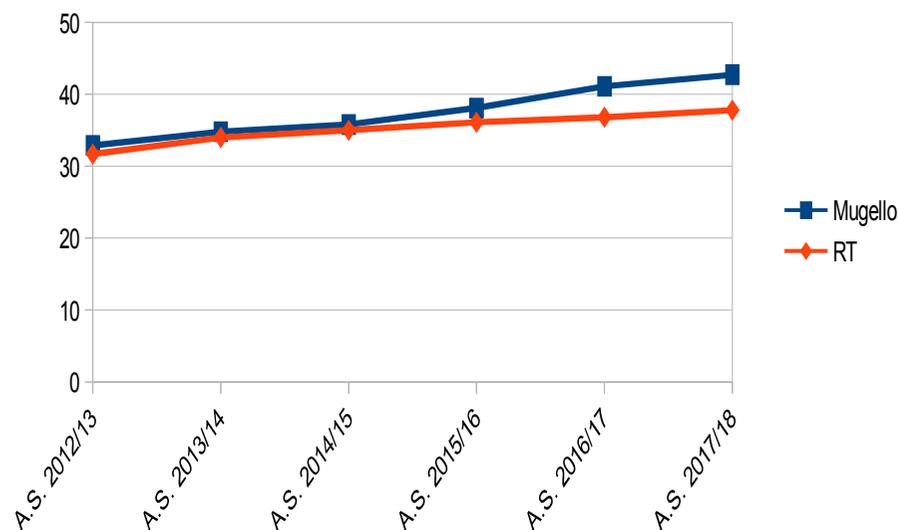
Il territorio del Mugello presenta una tipologia di offerta diversificata (nidi d'infanzia e servizi integrativi) che permette di dare una risposta personalizzata alla molteplicità dei bisogni dei cittadini: sono presenti n. 21 servizi per la prima infanzia di cui n. 15 nidi d'infanzia, n. 4 centri bambini e genitori e n. 2 spazi gioco. Il sistema dei servizi è composto sia da servizi a titolarità pubblica (48%) (servizi sia in gestione diretta che affidati in appalto a gestori privati), che a titolarità privata (52%), in maggioranza convenzionati con il pubblico. Tutti i Comuni possiedono servizi per la prima infanzia.

Tale situazione ha permesso di garantire pari opportunità nell'uso dei servizi per la prima infanzia, assicurando la massima diffusione degli interventi, nei limiti delle risorse disponibili, e la realizzazione di servizi nei Comuni che ne erano privi. Anche se in lieve diminuzione, nel complesso il Mugello ha una buona capacità di risposta alla domanda attuale (100 contro 95 della media regionale) sebbene il dato sia frutto di situazioni molto differenziate da comune a comune.

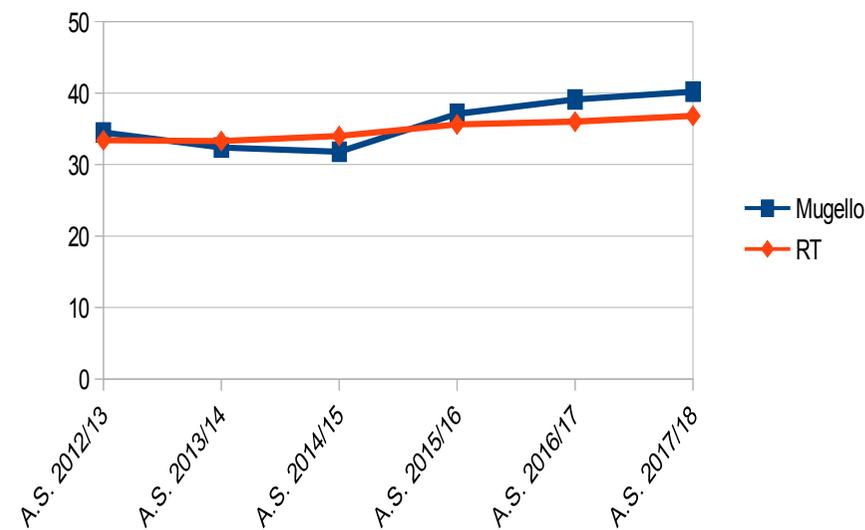
Andamento dei principali indicatori servizi prima infanzia

		Tasso ricettività	Capacità risposta a domanda	% domande non soddisfatte	Indicatore di Lisbona	Indice di saturazione totale
A.S. 2012/2013	Mugello	32,9	98,6	13,3	34,5	89,9
	RT	31,7	83,2	24,5	33,4	88,2
A.S. 2013/2014	Mugello	34,8	94,2	16,8	32,4	78
	RT	34	86,7	22,8	33,3	85,6
A.S. 2014/2015	Mugello	35,8	110,4	8,4	31,8	76,4
	RT	35	92,9	16,6	34	85,4
A.S. 2015/2016	Mugello	38,1	122,6	9	37,1	80,3
	RT	36,1	95	14,9	35,6	86
A.S. 2016/2017	Mugello	41,1	102,9	11,8	39,1	80,3
	RT	36,8	97,3	11,3	36	83,4
A.S. 2017/2018	Mugello	42,7	100	16,6	40,2	81,7
	RT	37,8	95	14,4	36,8	87

Tasso di ricettività



Indicatore di Lisbona



Nel complesso la capacità ricettiva⁴ è salita nel corso degli anni fino a superare dall'anno 2015/16 il livello medio regionale (42,7% contro 37,8%), già maggiore rispetto alla media nazionale, ed è superiore anche agli obiettivi europei stabiliti col cosiddetto indicatore di Lisbona (40,2% rispetto al valore obiettivo del 33%). L'anno 2017/18 conferma quindi l'offerta educativa del Mugello ad un livello complessivamente

4

tasso di ricettività: è dato dal rapporto tra la ricettività dei servizi educativi attivi nel territorio e la popolazione residente 3-36 mesi;

capacità di risposta alla domanda: è data dal rapporto tra la ricettività potenziale dei servizi attivi e le domande di iscrizione al 01/09 ed esprime il rapporto tra offerta e domanda;

indicatore di lisbona: è dato dal rapporto tra bambini 3-36 mesi accolti nei servizi educativi e la popolazione residente di 3-36 mesi ed è calcolato tenendo in considerazione:

al numeratore: - bambini iscritti nei servizi educativi al 31/12; - bambini ritirati entro 31/12 dai servizi educativi a titolarità pubblica; - bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia; *al denominatore*: - popolazione residente 3-36 mesi.

% domande non soddisfatte: l'indicatore definisce la percentuale di bambini in lista d'attesa alla data del 01/09 rapportata al numero totale di domande di iscrizione raccolte alla stessa data.

Indice di saturazione totale: è data dal rapporto tra i bambini iscritti al 31/12 e la ricettività potenziale dei servizi attivi;

più che positivo.

Istruzione

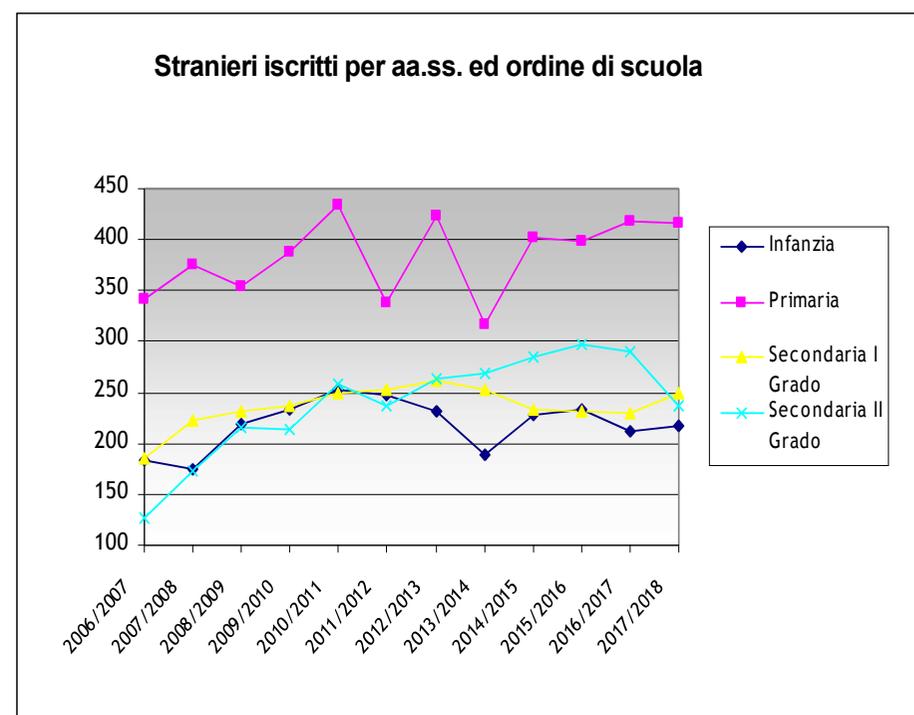
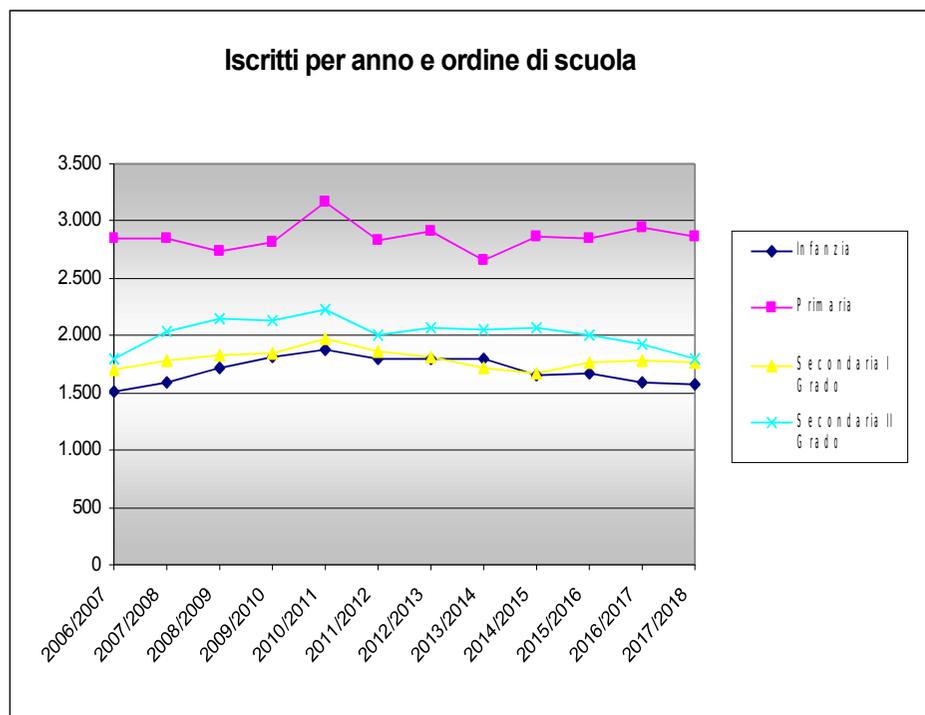
Il Mugello ha una struttura costituita da 9 istituti scolastici: 7 istituti comprensivi e 2 scuole secondarie di secondo grado.

Popolazione scolastica (3-18 anni)

Ordine di scuola	2010/2011				2011/2012				2012/2013				2013/2014				2014/2015				2015/2016				2016/2017				2017/2018			
	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri
Infanzia	1.623	253	1.876	13,5	1.552	247	1.799	13,7	1.566	231	1.797	12,9	1.608	188	1.796	10,5	1.433	228	1.661	13,7	1.433	233	1.666	14,0	1.376	212	1.588	13,4	1.358	217	1.575	13,8
Primaria	2.734	434	3.168	13,7	2.492	338	2.830	11,9	2.491	423	2.914	14,5	2.583	317	2.900	10,9	2.454	402	2.856	14,1	2.453	398	2.851	14,0	2.523	418	2.941	14,2	2.443	416	2.859	14,6
Secondaria I Grado	1.715	250	1.965	12,7	1.612	253	1.865	13,6	1.553	262	1.815	14,4	1.469	253	1.722	14,7	1.438	234	1.672	14,0	1.539	231	1.770	13,1	1.560	229	1.789	12,8	1.517	249	1.766	14,1
Secondaria II Grado	1.968	259	2.227	11,6	1.776	236	2.012	11,7	1.804	263	2.067	12,7	1.785	268	2.053	13,1	1.782	284	2.066	13,7	1.711	297	2.008	14,8	1.642	290	1.932	15,0	1.566	237	1.803	13,1
Totale	8.040	1.196	9.236	12,9	7.432	1.074	8.506	12,6	7.414	1.179	8.593	13,7	7.445	1.026	8.471	12,1	7.107	1.148	8.255	13,9	7.136	1.159	8.295	14,0	7.101	1.149	8.250	13,9	6.884	1.119	8.003	14,0

Il numero di iscritti totali all'anno scolastico 2017/2018 (n. 8.003) è diminuito rispetto al 2016/2017 di 292 unità, registrando il valore più basso dall'anno scolastico 2007/2008. In generale si nota un trend della popolazione scolastica negli ultimi anni sostanzialmente in linea con l'andamento demografico del territorio mugellano, con una continua crescita fino al 2011 e un successivo inizio di decrescita. **La diminuzione di popolazione scolastica in questi ultimi anni ha riguardato maggiormente le scuole dell'infanzia e quelle secondarie di secondo grado.** La componente straniera, dopo una crescita fino al 2011, si è complessivamente successivamente stabilizzata.

Andamento iscritti per anno e ordine di scuola



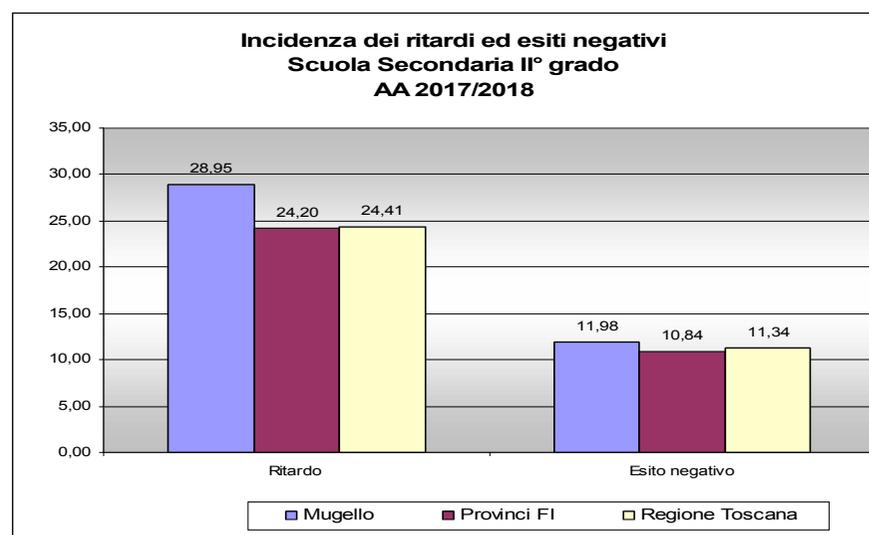
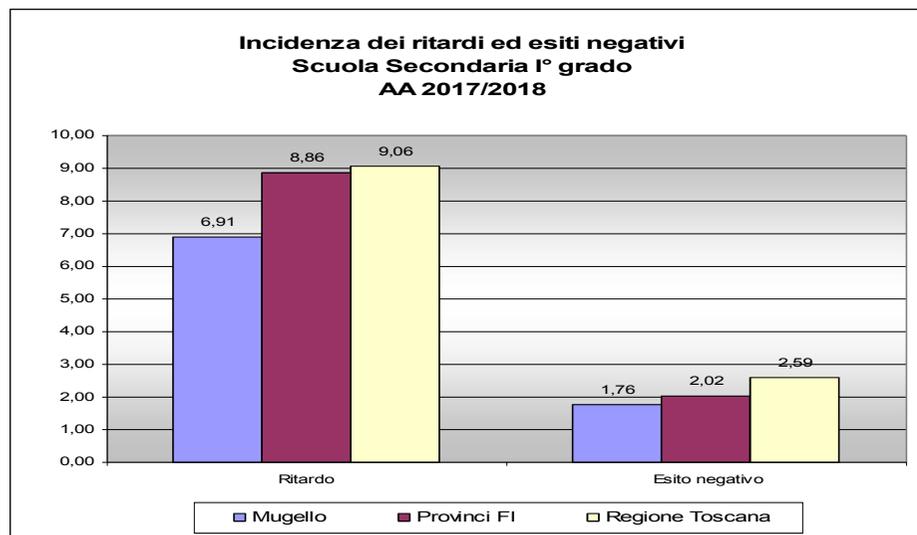
La dispersione scolastica

Si analizzano di seguito gli esiti dei percorsi intrapresi dagli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado, riportando indicatori quali il numero di alunni in ritardo ed il numero degli esiti negativi scolastici che forniscono - anche nelle elaborazioni di Regione Toscana - una proxy del fenomeno della dispersione scolastica che risulta di difficile calcolo per l'indisponibilità di dati a scala locale, soprattutto subregionale.

Va detto che questi due indicatori, disponibili ogni anno e per tutto il territorio nazionale, sono facili da analizzare e certamente rappresentano un disagio nella permanenza a scuola dell'alunno, ma non necessariamente essi genereranno l'abbandono e quindi la "dispersione" dello studente. L'alunno in ritardo infatti non è "disperso", in quanto frequenta ancora la scuola, e l'esito negativo non produce necessariamente l'abbandono del percorso di istruzione. Per questi motivi si deve essere assai cauti quando si parla di "dispersione" utilizzando tali indicatori; questi indicatori possono essere considerati dei campanelli di allarme del fenomeno ma non il fenomeno stesso. Tuttavia sono questi gli indicatori utilizzati ad oggi quando si parla del fenomeno dispersione in Toscana.

Dall'analisi regionale di questi indicatori relativamente all'ultimo anno disponibile, il 2017-18, il Mugello risulta avere una criticità 2 su una scala di 4 (due indicatori su quattro peggiori della media), quindi media, con gli indicatori relativi alla scuola secondaria di primo grado migliori della media provinciale e regionale e quelli della secondaria di secondo grado peggiori.

Incidenza alunni con ritardo e con esito negativo. a.s. 2017 - 18



Analizzando quindi i due indicatori sopra descritti per i due ordini di scuola secondaria nell'ultimo quadriennio disponibile, e comparandoli con la situazione provinciale e regionale, si ritrova una situazione complessiva simile a quella dell'ultimo anno ma si possono fare alcune considerazioni sulla dinamica del periodo.

Incidenza alunni con ritardo e con esito negativo. Anni scolastici 2014/15, 2015/16, 2016/17 e 2017/18

Anno Scolastico	Zona	Ritardo Sec I	Esito negativo	Ritardo Sec II	Esito negativo
		grado	Sec I grado	grado	Sec II grado
2014/2015	Mugello	10,21	2,46	33,16	12,49
	Provinci FI	11,05	2,89	27,30	12,63
	Regione Toscana	11,33	3,54	26,99	12,60
2015/2016	Mugello	8,93	1,75	33,14	11,91
	Provinci FI	9,98	2,17	26,88	11,74
	Regione Toscana	10,43	2,88	26,57	11,52
2016/2017	Mugello	7,91	3,33	31,26	13,57
	Provinci FI	9,09	2,30	25,21	11,76
	Regione Toscana	9,34	2,96	24,86	11,52
2017/2018	Mugello	6,91	1,76	28,95	11,98
	Provinci FI	8,86	2,02	24,20	10,84
	Regione Toscana	9,06	2,59	24,41	11,34
Valore medio 2014-2018	Mugello	8,49	2,32	31,63	12,49
	Provinci FI	9,75	2,34	25,90	11,74
	Regione Toscana	10,04	2,99	25,71	11,74

La scuola secondaria di primo grado del Mugello - che include tutte le scuole del Mugello e quindi la generalità degli studenti medi inferiori - ha un indice di ritardo in costante diminuzione ed inferiore (8,49%) alla media provinciale (9,75%) e regionale (10,04%). Anche gli esiti negativi che nell'annualità precedente superavano le medie provinciale e regionale, nell'anno scolastico 2017/18 risultano inferiori (Mugello 1,76%, Provincia FI 2,02%, RT 2,59%). Anche nella media del quadriennio (2,32%) - dato certamente più affidabile di una singola annualità - risultano sostanzialmente in linea con la media provinciale (2,34%) e inferiori a quella regionale (2,99%).

Per gli esiti negativi della scuola secondaria di secondo grado - che include i due istituti che insistono sul territorio e ospitano circa il 70% degli studenti mugellani - il 2017-18 risulta peggiore della media provinciale e regionale. Nell'arco del quadriennio i valori sono molto simili con differenze che stanno sotto l'1% rispetto alla Provincia di Firenze e a Regione Toscana (12,5% del Mugello contro il 11,7% di provincia e regione). Solo per quanto riguarda i ritardi il dato mugellano è significativamente diverso, e peggiore, della media. Infatti, benché in diminuzione nell'arco del quadriennio, i ritardi permangono circa 5 punti più alti della media provinciale e regionale, anch'essi in calo.

Quindi, quello che emerge da questa analisi dei due indicatori è una situazione positiva per le secondarie di primo grado, che si collocano sotto la media provinciale e regionale, e invece una situazione più articolata, anche se in miglioramento, per la secondaria di secondo grado in cui emerge una criticità specifica legata alla presenza negli istituti superiori del Mugello di una cospicua percentuale di popolazione scolastica che negli anni ha accumulato ritardo (circa uno studente su tre contro una media regionale di circa uno su quattro).

In sintesi

Nel complesso, l'anno educativo e scolastico 2017/18 ha visto una situazione positiva del Mugello relativamente agli elementi qui analizzati. Si è mantenuta e consolidata l'offerta dei servizi pubblici e privati della prima infanzia, e gli indicatori della dispersione scolastica sono risultati in miglioramento. Elemento meno positivo il calo di iscrizioni sia nella scuola dell'infanzia che nella secondaria di secondo grado.

6. SITUAZIONE ECONOMICA

Premessa metodologica: La situazione economica nel Mugello è stimata dall'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana). Purtroppo non è più possibile l'analisi del prodotto interno lordo del Mugello e delle sue fondamentali componenti - consumi ed investimenti - poiché il conto delle risorse e degli impegni, che non è stimabile a livello locale, non viene più pubblicato da IRPET dal 2015. Conseguentemente viene meno la possibilità di dare una indicazione - sebbene approssimativa - della domanda.

La produzione

La produzione mugellana⁵, data dal valore aggiunto (che approssima il prodotto interno lordo) stimato, per il 2018 assomma a **1.302,09 milioni di euro**, con una crescita del **2,7%** rispetto al 2017, crescita che diviene pari a **1,7%** se si sconta il tasso di inflazione settoriale registrato nell'anno. E' il quinto anno consecutivo di crescita positiva, almeno in termini nominali, anche se a tassi molto modesti, ed il secondo consecutivo di crescita sia in termini nominali che reali. Il 2018 è inoltre l'anno in cui la produzione cresce maggiormente dell'ultimo quadriennio. Il dato è migliore anche di quello provinciale (+1,3%) anche se inferiore quest'anno alla crescita regionale (+3,1%).

Considerando la disaggregazione per settore, nel 2018 si registra un aumento del valore aggiunto in tutti settori tranne in quello relativo alle costruzioni, andamento analogo è stato registrato sia per la provincia che per la regione. Nello specifico, il settore che ha registrato la maggiore crescita risulta quello dell'agricoltura (+5,2%) seguito da quello dei servizi (1,9% e 1,8%) e industria (1,2%). Nel 2018 il settore delle costruzioni pare scontare la crescita registrata lo scorso anno registrando un arretramento di -2,8%.

Valore Aggiunto in Milioni di Euro - MUGELLO

Valori a prezzi correnti e variazioni % a prezzi dell'anno precedente

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18
AGRICOLTURA	28,31	29,44	26,76	31,28	30,17	35,07	35,25	33,65	36,89	-0,7%	-12,7%	11,0%	-2,6%	14,9%	3,1%	-10,0%	5,2%
INDUSTRIA	317,69	311,15	328,65	343,52	368,60	360,43	375,38	409,93	420,97	-1,9%	6,2%	2,6%	5,6%	-4,1%	1,7%	9,4%	1,2%
COSTRUZIONI	97,30	105,04	101,89	86,73	91,39	94,23	103,76	105,89	103,37	1,3%	-4,8%	-15,2%	4,9%	1,8%	8,8%	2,5%	-2,8%
SERVIZI MARKET	484,92	536,65	539,74	515,52	527,73	518,98	497,01	483,76	497,82	9,1%	-0,9%	-5,6%	1,6%	-2,5%	-5,4%	-3,2%	1,9%
SERVIZI NON MARKET	230,71	227,49	223,58	223,13	224,79	234,86	233,30	234,14	243,03	-1,4%	-1,7%	-1,1%	0,6%	3,7%	-2,5%	-0,9%	1,8%
TOTALE	1.158,95	1.209,76	1.220,62	1.200,19	1.242,68	1.243,56	1.244,71	1.267,37	1.302,09	3,1%	0,1%	-3,0%	2,7%	-1,1%	-1,5%	0,9%	1,7%

Al di là del dato congiunturale, l'analisi dell'andamento del valore aggiunto dell'ultimo decennio, evidenzia come dal 2012 in avanti è stato il settore industriale a trainare la ripresa economica, con valori nominali e reali sempre positivi, ad eccezione del 2015. Oggi l'industria rappresenta il 31,5% del valore aggiunto del Mugello contro il circa 25,7% del 2011; e in questa crescita il settore meccanico svolge un ruolo

⁵ A causa del cambio di zonizzazione dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) il Mugello perde il valore di Marradi, ora incluso nel SLL Faenza e da questo non scorponabile. Quindi il dato mugellano risulta sottostimato di tale componente.

di spicco. Buono è stato anche il risultato del **settore agricolo** nel 2018 dopo lo "scivolone" del 2017. Pur in un contesto di elevata variabilità annuale il settore legato alle produzioni agricole è in notevole crescita nell'ultimo decennio nel Mugello, grazie al lavoro sull'integrazione di filiera, sullo sviluppo del biologico, sull'investimento nella qualità di produzioni, alcune delle quali quantitativamente modeste ma qualitativamente pregiate (olio, vino). Il settore, che rappresenta una quota modesta di valore aggiunto (2,8% nel 2018 comunque in crescita rispetto al 2,4% del 2010) se comparato con quello degli altri settori, è quello che però ha maggiormente **contribuito in questi anni a qualificare l'immagine del Mugello come territorio di elevato pregio produttivo ed ambientale.**

Valore Aggiunto in Milioni di Euro - MUGELLO, PROVINCIA FI e REGIONE TOSCANA - Anno 2018

Valori a prezzi correnti e variazioni % a prezzi dell'anno precedente

Descrizione	MUGELLO		PROVINCIA		REGIONE TOSCANA	
	2018	Var% 18/17	2018	Var% 18/17	2018	Var% 18/17
AGRICOLTURA	36,89	5,2%	258,47	0,9%	2.186,12	13,7%
INDUSTRIA	420,97	1,2%	7.438,53	3,9%	22.353,08	1,6%
COSTRUZIONI	103,37	-2,8%	1.199,28	-2,8%	4.507,37	-0,9%
SERVIZI MARKET	497,82	1,9%	19.546,10	0,5%	56.429,20	2,8%
SERVIZI NON MARKET	243,03	1,8%	6.285,55	1,1%	20.467,41	5,1%
TOTALE	1.302,09	1,7%	34.771,03	1,3%	105.925,84	3,1%

La dimensione dell'economia mugellana è quasi il 4% di quella provinciale e l'1,2% a livello regionale. Il **settore agricolo rappresenta tuttavia oltre il 14% della produzione provinciale e le costruzioni ancora l'8,6%. La produzione dell'industria in senso stretto è pari al 5,7% del totale, mentre i servizi non market rappresentano circa il 3,9% e servizi market il 2,5%, nonostante il forte ruolo tuttora rappresentato dall'Outlet di Barberino M..**

Valore aggiunto pro capite - MUGELLO in Milioni di euro, PROVINCIA FI e REGIONE TOSCANA - Anno 2018

ZONA	V.A. (x 1000 abitanti)
Mugello	20,91
Provincia Firenze	34,32
Regione Toscana	28,35

La dimensione del rilievo quantitativo dell'economia locale rispetto al territorio e alla sua popolazione si può facilmente derivare dal valore aggiunto pro-capite. Questo indicatore è utile soprattutto per mostrare la dimensione dell'economia mugellana a parità di popolazione, in raffronto a quella provinciale e regionale. In questo senso il Mugello nel 2018 ha prodotto **20,9 mila euro di beni e servizi per abitante**, contro oltre 28 mila della Toscana e gli oltre 34 mila della provincia di Firenze. Si può notare quindi come la struttura produttiva locale, anche in rapporto alla popolazione che vive sul territorio, sia molto più modesta; è il 74% del dato toscano e il 61% di quello provinciale, percentuale che è rimasta pressoché costante negli ultimi anni. D'altra parte il Mugello ha circa 19 mila addetti nelle proprie attività economiche con una popolazione in età lavorativa più che doppia (40.036).

Come già evidenziato in altre relazioni, la bassa intensità imprenditoriale ha ovviamente effetti positivi quali il modesto congestionamento, la migliore qualità dell'aria e la salubrità ambientale, ma di converso genera effetti negativi tra cui un intenso fenomeno di pendolarismo che si scarica sulle infrastrutture e sui servizi. Il tema del potenziamento e dell'ottimizzazione della mobilità da e verso l'area metropolitana è nel Mugello forse il tema più strategico dello sviluppo locale e lo resterà, molto probabilmente, negli anni a venire, anche se alcuni miglioramenti sono stati realizzati anche negli ultimi anni (Variante di valico con nuovo casello autostradale Firenzuola-Mugello) o sono in via di realizzazione (miglioramento rete ferroviaria e nuovi materiali rotabili).

Indagine Congiunturale sulle unità locali manifatturiere. Primo semestre 2019

Data la mancanza di informazioni e dati ufficiali sulla produzione economica anche a livello regionale per il 2019, si riportano i risultati relativi al Mugello dell'indagine svolta dalla Camera di Commercio di Firenze sulla congiuntura manifatturiera provinciale relativa al I e II trimestre 2019, svoltasi tra settembre ed ottobre 2019 su un campione di 230 unità locali manifatturiere con almeno 5 addetti.

Le informazioni riportate di seguito riguardano n. 28 unità locali rispondenti presenti nel Mugello per lo più, ma non solo, appartenenti al settore della meccanica.

La **produzione industriale nel Mugello ha registrato nel primo semestre 2019 una buona performance**, data da un lieve calo nel primo trimestre (-0,2%) e da una forte crescita nel secondo (+5,7%) rispetto agli analoghi periodi dell'anno precedente. Si tratta di un risultato significativamente **migliore rispetto al complesso provinciale** che mostra nel complesso un andamento più debole, con una contrazione della produzione del -2,8% nel secondo trimestre e una quasi stazionarietà nel primo (+0,8%).

Per quanto concerne il **fatturato il Mugello registra una situazione ancora migliore**, con variazioni positive in entrambi i trimestri (+3,9% e 7,8%) a differenza della Provincia che registra una variazione negativa nel I trimestre (-2,8%) e positiva nel secondo (+7,6%).

Variazione tendenziale

Periodo	Produzione		Fatturato	
	Mugello	Prov FI	Mugello	Prov FI
I trim 2019	-0,2%	0,8%	3,9%	-2,8%
II trim 2019	5,7%	-2,8%	7,8%	7,6%

Per quanto riguarda le aspettative sul semestre successivo (luglio-dicembre 2019) gli imprenditori mugellani del campione si mostravano ancora piuttosto ottimisti. **Coloro che prevedevano una diminuzione della produzione erano solo il 7,9% rispetto al 23,1% che ipotizzavano un aumento.** Anche in questo caso tale dato è risultato significativamente migliore rispetto a quello provinciale dove, a fronte di un 15,7% che prevedeva un incremento di produzione vi era il 18,6% che prevedeva invece una diminuzione. Rispetto all'occupazione invece si registra una stazionarietà pressoché generalizzata (98%), dato piuttosto inevitabile visto il modesto numero di imprese del campione e la natura dell'aggregato, che ha ovviamente una inerzia significativa.

Rispetto al periodo Gennaio-Giugno 2019, cosa prevede per il periodo Luglio-Dicembre 2019?

	Aspettative produzione		Aspettative occupazione	
	Mugello	Prov FI	Mugello	Prov FI
Aumento(oltre il +2%)	23,1%	15,7%	0,0%	6,5%
Diminuzione(oltre il -2%)	7,9%	18,6%	2,3%	8,5%
Stazionarietà (tra -2% e +2%)	69,0%	65,7%	97,7%	85,0%
Totale Mugello	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

I Redditi dichiarati delle persone fisiche

Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nei comuni del Mugello nel 2018 (riferito ai redditi 2017) è risultato di **20.355 euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,4%)** quando risultava pari a 20.645 euro. La decrescita si registra dopo incrementi consecutivi registrati nel quadriennio precedente. Nel complesso, il Mugello si colloca tuttavia sotto la media regionale (€ 21.267) e ancor più, provinciale (€ 23.372) che sconta i valori molto elevati del capoluogo. Anche se in modo ridotto rispetto a quanto registrato dal nostro territorio, anche il reddito medio provinciale e quello regionale registrano una diminuzione rispetto all'anno precedente (RT -1,1% e Prov FI -0,7%).

Reddito complessivo medio per contribuente (dichiarato ai fini IRPEF)

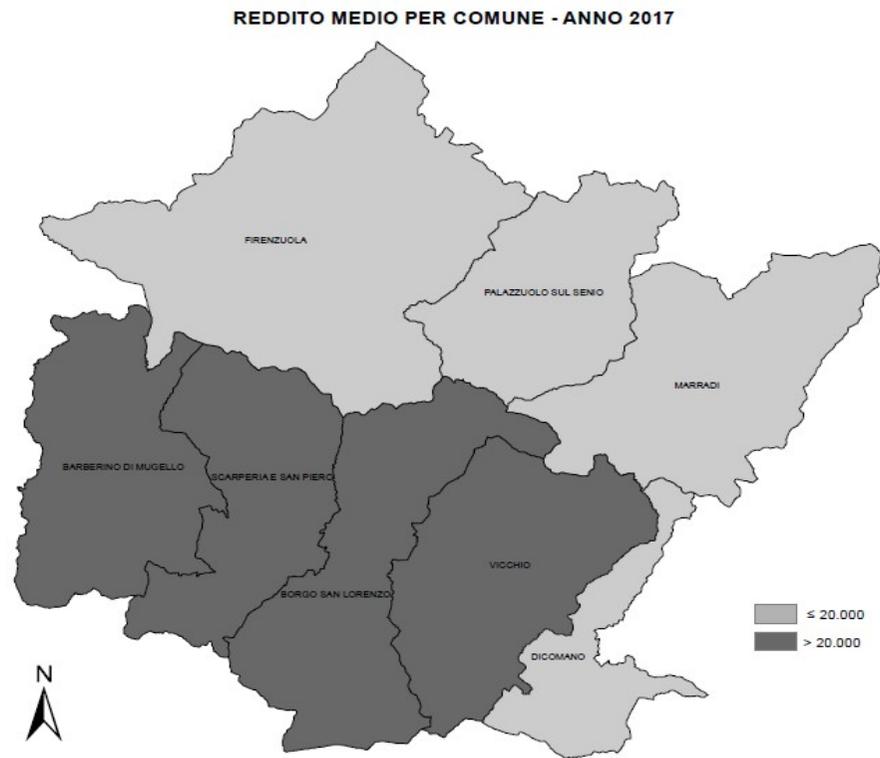
Anno	Reddito complessivo medio	Var%
2017	20.355	-1,4
2016	20.645	1,3
2015	20.381	2,3
2014	19.925	1,5
2013	19.623	2,2
2012	19.198	-

Se si considerano le dichiarazioni a livello comunale, è possibile notare una distinzione chiara data dallo spartiacque dei 20.000 euro. Sopra tale importo si collocano tutti i comuni del basso Mugello ad eccezione di Dicomano, mentre tutti i comuni dell'Alto Mugello si trovano al di sotto di tale soglia. **Purtroppo le difficoltà delle aree montane, già rilevate sotto l'aspetto demografico e produttivo, si riverberano anche sotto l'aspetto reddituale, con una minore presenza di redditi elevati ed una elevata numerosità di redditi da trasferimento (40% per pensioni) bassi;** Firenzuola ha, tra l'altro, il secondo valore più basso di tutta la provincia di Firenze dopo San Godenzo, seguito da Marradi.

Le aree più dinamiche del territorio (Barberino M., Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero) presentano invece praticamente gli stessi redditi medi, che superano i 21.000 euro, e si collocano quindi in linea alla media regionale.

Reddito complessivo per comune - Anno 2017 (Dichiarazioni IRPEF 2018)

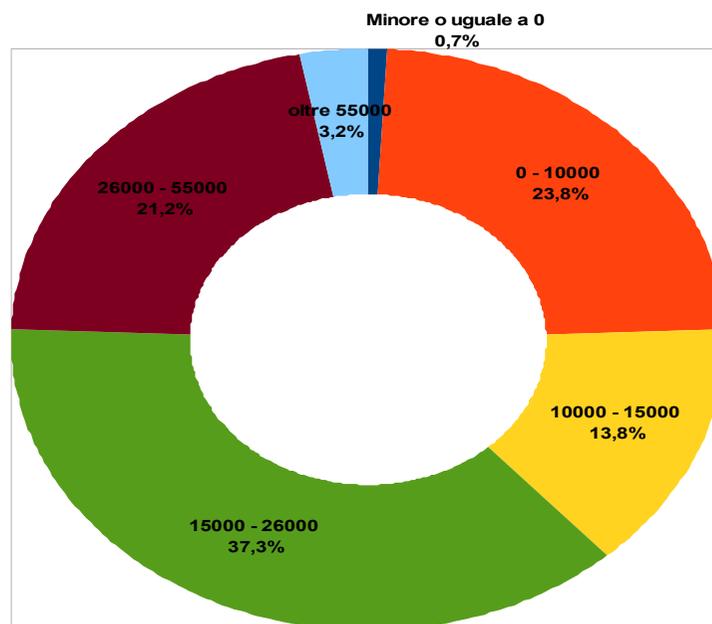
COMUNE	Reddito complessivo	N. Contribuenti	Reddito medio
Barberino di Mugello	169.685.590	8.046	21.089
Borgo San Lorenzo	279.649.007	13.266	21.080
Dicomano	76.124.609	4.018	18.946
Firenzuola	61.590.727	3.492	17.638
Marradi	43.629.779	2.410	18.104
Palazzuolo Sul Senio	16.361.909	884	18.509
Scarperia e San Piero	189.787.852	8.926	21.262
Vicchio	117.351.936	5.836	20.108
MUGELLO	954.181.409	46.878	20.355



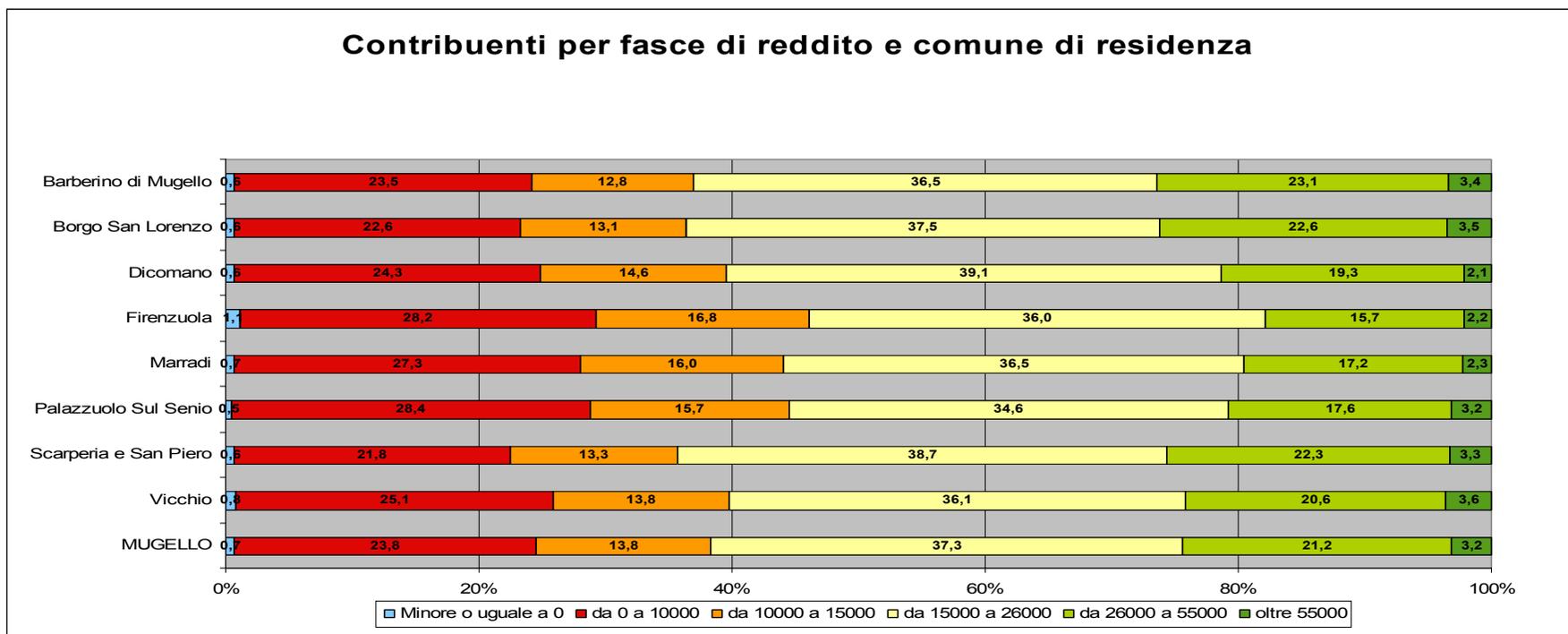
Se poi osserviamo la distribuzione delle differenti fasce di contribuenti, sia per numero che per ammontare, possiamo notare che in tutti i comuni le **maggiori concentrazioni di redditi sono nelle classi di reddito da 15.000,00 a 26.000,00 (37,3%)**. Tuttavia, mentre nei tre comuni dell'Alto Mugello la classe fra 10.000 euro e 15.000 euro è numericamente equivalente a quella fra 26.000 e 55.000 euro, nei comuni di fondovalle la

seconda prevale sulla prima. Le fasce di reddito più elevate (maggiori di 55.000 euro) rappresentano poi mediamente il 3,2% delle dichiarazioni nei comuni di fondovalle e valgono circa il 14% per ammontare, mentre sono solo il 2,5% in quelli di montagna con un ammontare di circa il 10%. Si distingue il comune di Dicomano, con una distribuzione dei redditi simile a quella dei comuni contermini per le classi di reddito più basse ma più simili all'Alto Mugello per i redditi più elevati; in particolare, i redditi maggiori di 26.000 euro sono solo il 21,4% contro una media dei comuni contermini di quasi il 26%.

Distribuzione % contribuenti per classi di reddito



Contribuenti per fasce di reddito e comune di residenza



Redditi annui delle persone fisiche Anno 2017. Composizione % per fascia di reddito

Classi di reddito complessivo in €	Barberino di Mugello		Borgo San Lorenzo		Dicomano		Firenzuola		Marradi		Palazzuolo Sul Senio		Scarperia e San Piero		Vicchio	
	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
Minore o uguale a 0	0,65	-0,77	0,64	-0,97	0,65	-1,10	1,09	-2,01	0,71	-1,80	0,45	-0,23	0,65	-0,47	0,81	-0,97
da 0 a 10000	23,50	5,53	22,59	5,21	24,27	6,22	28,15	8,19	27,34	7,72	28,39	8,66	21,84	5,10	25,12	6,31
da 10000 a 15000	12,84	7,65	13,12	7,87	14,58	9,69	16,84	11,94	15,98	10,98	15,72	10,61	13,26	7,84	13,81	8,68
da 15000 a 26000	36,53	35,42	37,48	36,22	39,10	41,93	36,03	40,75	36,47	40,53	34,62	38,15	38,65	37,19	36,12	36,31
da 26000 a 55000	23,07	37,26	22,64	36,33	19,29	33,70	15,72	30,11	17,22	31,37	17,65	30,73	22,27	35,50	20,56	34,78
da 55000 a 75000	1,86	5,59	1,73	5,24	1,14	3,89	1,12	3,97	1,33	4,70	2,15	7,18	1,73	5,20	1,83	5,74
da 75000 a 120000	1,09	4,69	1,26	5,42	0,72	3,46	0,63	3,21	0,75	3,94	1,02	4,91	1,04	4,50	1,41	6,35
oltre 120000	0,46	4,62	0,54	4,67	0,25	2,21	0,43	3,83	0,21	2,56	0,00	0,00	0,56	5,14	0,34	2,81
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Il mercato immobiliare nel Mugello

Per quanto concerne il mercato immobiliare, il 2018 ha confermato una buona vivacità delle compravendite ma con valori immobiliari stazionari o in ulteriore calo rispetto al 2017.

Per quanto riguarda gli immobili destinati ad attività produttiva, i valori di mercato sono rimasti pressoché costanti rispetto al 2017 per i tre comuni dell'Alto Mugello e Barberino M. mentre per Borgo San Lorenzo, Dicomano, Scarperia e San Piero e Vicchio (quest'ultimo sia sul valore min che sul valore max) si registra una diminuzione.

Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia "destinazione produttiva"

Comune	Il semestre 2017		Il semestre 2018		Var % 2017/2018	
	Valore mercato (€/mq)				Valore mercato (€/mq)	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Barberino di Mugello	600	900	600	900	0,0	0,0
Borgo San Lorenzo	700	900	600	900	-14,3	0,0
Dicomano	600	800	550	800	-8,3	0,0
Firenzuola	400	600	400	600	0,0	0,0
Marradi	300	600	300	600	0,0	0,0
Palazzuolo sul senio	400	600	400	600	0,0	0,0
Scarperia e San Piero	600	800	500	800	-16,7	0,0
Vicchio	500	800	400	750	-20,0	-6,3

Anche per la destinazione residenziale si rilevano dati stazionari solo per i tre comuni di Borgo San Lorenzo, Firenzuola e Marradi mentre per Barberino M., Dicomano, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero e Vicchio si registrano cali rispetto ai valori di mercato del 2017.

Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia "abitazione civile"

Comune	Il semestre 2017		Il semestre 2018		Var % 2017/2018	
	Valore mercato (€/mq)				Valore mercato (€/mq)	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Barberino di Mugello	1350	2000	1350	1950	0,0	-2,5
Borgo San Lorenzo	1500	1800	1500	1800	0,0	0,0
Dicomano	1000	1500	950	1400	-5,0	-6,7
Firenzuola	800	1200	800	1200	0,0	0,0
Marradi	600	900	600	900	0,0	0,0
Palazzuolo sul senio	700	1000	650	950	-7,1	-5,0
Scarperia e San Piero	1450	1900	1400	1700	-3,4	-10,5
Vicchio	1100	1600	1000	1500	-9,1	-6,3

Un'analisi di medio termine mostra come il Mugello abbia avuto un calo progressivo e continuativo dei valori immobiliari a partire già dal 2007/2008, anticipando quindi il concludersi sul territorio della crisi economica, che per il Mugello si è manifestata soprattutto dal 2009. In dieci anni il prezzo medio degli immobili, sia produttivi che residenziali, si è drasticamente ridotto, con percentuali che variano dal -25% al -44% a seconda dei comuni.

A titolo rappresentativo sono presi i valori di mercato delle civili abitazioni nei capoluoghi: nell'ultimo decennio in media i prezzi si sono ridotti di 1/3. Cali lievemente inferiori, ma comunque superiori al 20%, si evidenziano a Borgo San Lorenzo. Nei comuni dell'Alto Mugello il prezzo medio al metro quadro è ormai inferiore ai 900/1.000 euro. **Certamente ad oggi i prezzi risultano conseguentemente molto allettanti, sia come investimento alternativo a quello mobiliare, sia come acquisto di prima casa, sia per affitti o acquisti per attività produttive.**

Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia "abitazione civile"

Comune	Var % 2009/2019	
	Valore mercato (€/mq)	
	Min	Max
Barberino di Mugello	-28,9	-27,8
Borgo San Lorenzo	-16,7	-25,0
Dicomano	-32,1	-30,0
Firenze	-33,3	-29,4
Marradi	-45,5	-43,8
Palazzuolo sul senio	-40,9	-40,6
Scarperia e San Piero*	-24,2	-25,3
Vicchio	-34,4	-35,4

* Valore 2009 calcolato come media dei valori dei comuni di Scarperia e San Piero a Sieve

Il mercato immobiliare fornisce infine uno dei pochi dati disponibili, oltre che per il 2018, anche per il 2019 (primo semestre) e anche in questo caso i dati sono prevalentemente negativi. Comparando infatti l'andamento fra il primo semestre 2018 e il primo semestre 2019, si evidenzia un aumento dei valori immobiliari per civile abitazione solo per i comuni di Firenze e Vicchio. Barberino M., Dicomano e Scarperia e San Piero hanno dati stazionari mentre i comuni di Borgo San Lorenzo, Marradi e Palazzuolo sul Senio vedono una ulteriore riduzione.

Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia abitazione civile

Comune	I semestre 2018		I semestre 2019		Var % 2018/2019	
	Valore mercato (€/mq)					
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Barberino di Mugello	1350	2000	1350	1950	0,0	-2,5
Borgo San Lorenzo	1500	1800	1500	1800	0,0	0,0
Dicomano	1000	1500	950	1400	-5,0	-6,7
Firenze	750	1100	800	1200	6,7	9,1
Marradi	600	900	600	900	0,0	0,0
Palazzuolo sul senio	650	950	650	950	0,0	0,0
Scarperia e San Piero	1400	1700	1250	1700	-10,7	0,0
Vicchio	1000	1500	1050	1550	5,0	3,3

In sintesi

Dal punto di vista produttivo il 2018 è stato un anno favorevole, con una crescita del 2,7% rispetto al 2017 (1,7% in termini reali). E' terzo migliore anno del decennio e il secondo consecutivo di crescita sia in termini nominali che reali. Tutti i macrosettori - agricoltura, industria, servizi pubblici e privati - hanno contribuito alla crescita. Negativa rimane solo la performance delle costruzioni.

Il dato mugellano 2018 è migliore di quello provinciale (+1,3%) anche se inferiore alla crescita regionale (+3,1%).

Il buon andamento del settore manifatturiero è stato confermato anche dai dati del primo semestre 2019. Sia la produzione che il fatturato hanno registrato nel primo semestre 2019 una buona performance, migliore rispetto al complesso provinciale.

Ancora negativo appare invece il mercato immobiliare. I valori nel 2018 sono stati stazionari o in ulteriore calo rispetto al 2017 e anche **per il primo semestre 2019 i dati sono prevalentemente negativi.**

CONCLUSIONI

Dopo il 2017 che era stato un anno complessivamente, anche se moderatamente, positivo per il Mugello, anche nel 2018 - e nel 2019 per i dati di cui si dispone - si prosegue tale andamento sostanzialmente favorevole soprattutto per l'economia locale. La crescita economica si è infatti rafforzata e così i dati occupazionali sono risultati positivi. Elementi di criticità nel 2018 emergono soprattutto dal nuovo calo demografico anche nei comuni del fondovalle e dalla riduzione delle imprese giovanili e femminili.

Come detto l'aspetto demografico è l'aspetto meno positivo per il Mugello. Nel 2018 (e 2019) la popolazione residente diminuisce nuovamente, anche se con valori assoluti e relativi modesti. Il calo di -173 unità (-0,27% nel 2018) è derivato essenzialmente dalla diminuzione della popolazione italiana ma in parte anche da quella non italiana e ha riguardato non solo l'alto Mugello ma anche, in media, i comuni di fondovalle con l'eccezione di Barberino M. e Scarperia e San Piero. L'andamento mugellano non è tuttavia peggiore rispetto a quello che si riscontra nel resto della provincia. Anche quest'ultima nel 2018 ha sperimentato un calo di popolazione della medesima intensità (-0,30%) e così l'intero territorio regionale (-0,34%). La popolazione mugellana è tuttavia diminuita in cinque degli ultimi sette anni. **E' facile prevedere che l'attuale decennio si chiuderà con una popolazione mugellana stazionaria, fatto che non accadeva gli anni '70 del '900;**

Per la struttura imprenditoriale mugellana, derivata dai dati camerali, il 2018 ha rappresentato, come il 2017, un altro anno con luci ed ombre, positivo per numero di **addetti complessivi (+116)** e per la **componente non italiana (+23)** dell'imprenditoria locale mentre leggermente **negativo nel numero delle imprese totali (-36)**, ancora una volta per il **settore delle costruzioni (-26)**, per l'imprenditoria femminile (-11) e per quella **giovanile (-55)** che invece negli ultimi anni avevano visto generalmente dati positivi.

Se nel numero di imprese il 2018 non è stato un anno brillante per il Mugello, senz'altro positivo invece lo è stato sul versante del lavoro e dell'occupazione, visto che il **totale degli addetti nelle imprese mugellane registrati dalla Camera di Commercio è cresciuto di 116 unità** e il **saldo avviati-cessati che è migliorato ulteriormente in tutti i settori** rispetto ai dati già buoni del biennio precedente. **Il Mugello continua ad essere una delle zone della Toscana con i più alti tassi di occupazione (soprattutto nel basso Mugello) e i più bassi tassi di disoccupazione.** Segnale positivo è venuto anche dal **miglioramento del saldo per i contratti a tempo indeterminato**, anche se in una situazione, comune all'intero paese, ormai di elevatissimo turn/over e bassa incidenza assoluta di contratti stabili. **La precarietà quindi continua ad essere il punto critico del mercato del lavoro nel Mugello**, che ha visto nel 2018 una ulteriore crescita dei contratti di lavoro intermediati da agenzie e un elevato numero di contratti di lavoro "intermittente".

L'annata turistica 2018 nel Mugello - sulla base dei dati ufficiali - **conferma i livelli positivi raggiunti nel 2017**, anche se in leggerissima decrescita negli arrivi, e in un trend di più lungo periodo positivo. E' inoltre del tutto possibile che l'anno 2018 sia stato ancora migliore di quanto rappresentato dai dati ufficiali visto il crescente impatto delle locazioni private intermedie on line che fino ad oggi non figurano nei dati, ma che rappresentano una realtà sempre più importante anche in territori come il Mugello. **Le provenienze straniere più forti e radicate nel Mugello, olandesi, tedeschi e francesi sono in ulteriore crescita.** Qualche criticità viene dalla riduzione - sebbene modesta - degli arrivi da

alcune provenienze italiane forti (lombardi, emiliano-romagnoli, veneti), nonché da alcune delle nuove provenienze internazionali (Turchia e Cina) che tuttavia poco fruiscono dell'offerta turistica locale al di fuori delle strutture alberghiere. **Nel complesso il Mugello si colloca in media rispetto all'andamento degli ultimi anni delle zone toscane di alta collina e montagna, con una crescita apprezzabile anche se inferiore rispetto al "boom" del turismo nelle città d'arte, principali beneficiarie della crescita turistica dell'ultimo decennio.**

Ottimo è stato il 2018 dal punto di vista della produzione e del valore aggiunto nel suo insieme. Con una crescita del 2,7% rispetto al 2017 (1,7% in termini reali) è il terzo migliore anno del decennio e il secondo consecutivo di crescita sia in termini nominali che reali. Tutti i macrosettori - agricoltura, industria, servizi pubblici e privati - hanno contribuito alla crescita meno il settore delle costruzioni ancora in calo. Il buon andamento del settore manifatturiero è stato confermato anche dai dati del primo semestre 2019 dall'indagine congiunturale della Camera di Commercio sia per la produzione che per il fatturato. Uno dei pochi dati negativi rilevati è quello relativo al mercato immobiliare. I valori nel 2018 sono stati stazionari o in ulteriore calo rispetto al 2017 e anche per il primo semestre 2019 i dati sono prevalentemente negativi.

Al di là del dato congiunturale, l'analisi dell'andamento del valore aggiunto dell'ultimo decennio, evidenzia come, se nel periodo immediatamente successivo alla crisi economica a cavallo del 2010 è stato il settore commerciale (ed in particolare il potente polo dell'Outlet di Barberino di Mugello) a garantire una tenuta economica ed occupazionale nel Mugello, **dal 2012 in avanti è stato il settore industriale a trainare la crescita economica mugellana**, con valori nominali e reali sempre positivi, ad eccezione del 2015. **Oggi l'industria rappresenta circa il 32% del valore aggiunto del Mugello contro meno del 26% del 2011; e in questa crescita il settore meccanico, che viene nel Mugello una forte specializzazione, svolge un ruolo di spicco.** Buono è stato anche il risultato del settore agricolo nel 2018 dopo lo "scivolone" del 2017. Pur in un contesto di elevata variabilità annuale il settore legato alle produzioni agricole è in notevole crescita nell'ultimo decennio nel Mugello, grazie al lavoro sull'integrazione di filiera, sullo sviluppo del biologico, sull'investimento nella qualità di produzioni, alcune delle quali quantitativamente modeste ma qualitativamente pregiate (olio, vino). Al di là del suo peso economico **il settore agricolo è quello che però ha maggiormente contribuito in questi anni a qualificare l'immagine del Mugello come territorio di elevato pregio produttivo ed ambientale.**

Per il 2019, dai pochi dati parziali di cui ancora si dispone, è tuttavia possibile ipotizzare che sia proseguito il discreto andamento del 2018, con un ulteriore lieve calo nell'andamento demografico - questo dato è certo - e un dato positivo di produzione e valore aggiunto, almeno nel settore industriale manifatturiero. A tal proposito non si può che confermare l'analisi già effettuata lo scorso anno e che qui si riporta: *"...l'industria, molto più del settore terziario, essendo aperta all'esterno e tipicamente vocata alla produzione di beni di investimento e ad utilità futura, necessita di un contesto stabile e certo, locale, nazionale ed internazionale. Il periodo storico in cui questo paese è entrato, fra tensioni nazionali e turbolenze internazionali, non è certamente l'ambiente migliore perché la manifattura possa continuare a fungere da locomotiva dello sviluppo. Almeno a livello locale è quindi necessario garantire stabilità e visione strategica, da parte di tutti i soggetti coinvolti. Da questo punto di vista, da parte degli enti locali, il completamento del percorso del Piano strutturale intercomunale per l'area Mugello, e la sua implementazione, sono comunque un imprescindibile punto di partenza. Così come dal lato delle imprese di tutti i settori, sarebbe necessario lanciare segnali di stabilità e fiducia, sostenendo laddove possibile assunzioni stabili pur in assenza di incentivi. Questo elemento favorirebbe anche la coesione sociale e la "fidelizzazione" dei giovani al territorio..."*

Oltre all'esigenza di consolidare il punto di forza nella manifattura export oriented, essendo entrati in una fase altamente caotica a livello

sovralocale, nazionale ed internazionale, è possibile pensare che la ruralità, la qualità ambientale e paesaggistica, oltre a quella delle produzioni, assumano un valore anche economico crescente. Il prossimo decennio potrebbe quindi essere quello in cui la domanda di **agricoltura di qualità** e di **turismo rurale** veda una ulteriore crescita. Il Mugello, possedendo alcuni di questi caratteri, potrà - se si attrezzerà stabilmente - sfruttarli a proprio vantaggio.

A questo proposito si riporta l'elenco indicato nella Relazione 2018 degli elementi di forza stabili che il territorio offre e su cui deve puntare decisamente: "...

- *una popolazione che - grazie all'immigrazione - non è troppo vecchia*
- *una situazione sociale [e occupazionale] ancora buona*
- *una scarsa congestione e concorrenza sui servizi comunque ad oggi sufficienti*
- *una condizione infrastrutturale non ottimale ma in miglioramento*
- *un costo delle aree e delle abitazioni estremamente competitivo*
- *una economia con punti di forza qualitativa nella manifattura e nell'agroalimentare*
- *un territorio che si presta ad una ulteriore valorizzazione turistica (Lago di Bilancino, ville medicee, patrimonio ambientale dell'Alto Mugello)..."*

Uno degli snodi fondamentali per cogliere tali opportunità è però la capacità di creare **una forte e stabile collaborazione territoriale fra scuola, imprese ed istituzioni locali.**